Anno XLV n. 1 gennaio/febbraio 2018 euro 1,00

PERIODICO DEL MEDIO FRIULI

10_25 marzo

Bertiolo_69ª Festa regionale del vino Friulano

Regione Autonoma FVG
Provincia di Udine
Comune di Bertiolo
Comitato Regionale UNPLI FVG
Consorzio DOC della Regione FVG
CCIAA di Ud
E.R.S.A.

Periodico - Anno XLV - N. 1
gennaio/febbraio 2018

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
Via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432.905189
www.ilpontecodroipo.it

PER INFORMAZIONI:
info@ilpontecodroipo.it
redazione@ilpontecodroipo.it
segreteria@ilpontecodroipo.it

La sede è aperta al pubblico
Lunedì dalle 14.30 alle 17.30
Martedì dalle 09.30 alle 12.30
Mercoledì dalle 14.30 alle 17.30
Giovedì dalle 18.00 alle 19.00

Editrice: soc. coop. editoriale
"Il Ponte" a r.l.
c.c. postale n.13237334
IBAN: IT 33 H 08330 63750 000000055033

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Per la vostra pubblicità
su questo periodico
telefonare al 388 1532884

Stampa: **CSQ** - Brescia
"Il Ponte" esce in 13.000 copie
in 9 edizioni annuali
ed è inviato alle famiglie
dei Comuni di Codroipo, Basiliano
Bertiolo, Camino al Tagliamento,
Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba,
Rivignano Teor, Sedegliano, Talmassons,
Varmo e agli emigranti che lo richiedono.

La collaborazione è aperta a tutti.
"Il Ponte" si riserva in ogni caso il diritto di
rifiutare qualsiasi scritto o inserzione.
Manoscritto e foto, anche se non pubblicati,
non si restituiscono.

Associato all'USPI

Al voto

È ormai da diverso tempo che impazza la campagna elettorale. Stiamo avvicinandoci al 4 marzo, giorno in cui andremo alle urne per rinnovare il Parlamento nazionale. Il 29 aprile seggi aperti per eleggere il Presidente della Regione e il Consiglio regionale. C'è poi la non trascurabile consultazione per esprimere il Consiglio comunale e il primo cittadino di Udine, dove sono interessati i soli abitanti del capoluogo friulano.

Inutile sottolineare l'importanza della partecipazione al voto. Ogni cittadino deve sentirsi responsabile e, se crede nelle istituzioni, esercitare il diritto-dovere di esprimersi. Prima di farlo dovrebbe avere l'accortezza di seguire sulla carta stampata o attraverso le trasmissioni televisive o online quanto affermano i candidati, i movimenti e i vari partiti in lizza.

Circa il programma delle forze politiche c'è da sperare che trovi ascolto il reiterato appello del Presidente della Repubblica Mattarella a proposte realistiche concrete, comprensibili e orientate al futuro. Però al momento la sensazione è che la tendenza sia a chi le spara più grosse facendo leva soprattutto su interessi di corto respiro e su reazioni di tipo viscerale. Vediamo ora di prendere in considerazione gli effetti della nuova legge elettorale il Rosatellum. Comunque se vogliamo capirla dobbiamo ragionare tenendo d'occhio le aspettative delle singole liste e non delle coalizioni, perché quello che conterà sarà il numero di parlamentari di ogni singolo gruppo. Esattamente come è stato in questa legislatura. E così, se il centro destra, di nuovo riunito, prenderà una bella percentuale ma non avrà la maggioranza, il gruppo di Forza Italia, quello della Lega, ecc. saranno liberi di andare o non andare a formare un governo con forze politiche teoricamente alternative. Il Pd si avvia ad affrontare le elezioni con collegamenti molto deboli, pare certa solo la presenza di una parte dei centristi e il gruppo della Bonino. Questo però potrebbe non compromettere nulla perché il Pd è accreditato di una percentuale di voti superiore tanto a Forza Italia quanto alla Lega. Quindi i suoi gruppi si troveranno a fungere da dorsale di una prossima maggioranza di governo, tanto alla Camera quanto al Senato. E i 5 stelle? Essi potranno anche raggiungere un risultato brillante, fino ad essere il primo partito e il primo gruppo parlamentare, ma non basterà per tenere in piedi un governo, se non decideranno di condividere le responsabilità con altri gruppi.

Renzo Calligaris

Guardia farmaceutica

Il turno di "guardia farmaceutica" in Codroipo funziona dalle **8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo**, mentre per gli altri comuni dalle ore **8.30 del venerdì alle 8.30 del venerdì successivo.** Durante la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di euro 1,55 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di euro 3,87 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

TURNI FARMACIE COMUNI

Al momento della stampa i turni delle farmacie dell'AAS3 non erano ancora disponibili. Per informazioni consultare il sito www.aas3.sanita.fvg.it o chiedere alle farmacie locali

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Castions di Strada, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso il polo sanitario di Codroipo **nella nuova sede della palazzina degli ambulatori** (tel. ***909102***). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (tel. ***0431/529200***), per Flaibano l'ospedale civile di S.Daniele (tel. **0432.9491**). Il medico di famiglia è in servizio dalle 8.00 alle 10.00 del sabato; dalle 8.00 alle 20.00 dal lunedì al venerdì. Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20.00 e termina alle 8.00 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 10.00 del sabato e termina alle ore 8.00 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 10.00 termina alle ore 8.00 del giorno successivo al festivo.

Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo nei comuni di Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons, Castions di Strada, Sedegliano, Mereto, Lestizza e Pozzuolo del Friuli:

Telefono 118

Distretto Sanitario di Codroipo

Centralino e Informazioni: 0432.909111

Prenotazione prestazioni sanitarie
Numero unico call center salute e sociale 848448884
Dal lunedì al venerdì 7.30/18.00 - Sabato 8.00/12.00

Servizio di Prevenzione: Sanitario e Medicina Legale (su app.)
Dal lunedì al venerdì 9.00/12.00
tranne mercoledì 0432.909180

VACCINAZIONI:
le prestazioni vengono erogate **esclusivamente su appuntamento** presso gli ambulatori vaccinazioni contattando il call-center al numero **0432.909180** nei seguenti orari:
lunedì: 9.00/12.00 e 13.30/16.00
mercoledì e giovedì: 9.00/12.00 e 13.30/15.00
venerdì: 9.00/12.00

Certificati (su appuntamento): venerdì 9.00/12.00
Per le certificazioni medico-legali rivolgersi al Cup del distretto di Codroipo oppure telefonare al numero 848448884

Veterinari: Segreteria 0432.909127 Fax 0432.909146

Centro Salute Mentale:
Lunedì a venerdì 8.00/18.00 - sabato 8.00/14.00 0432.909190

Orari Sante Messe in Codroipo

FERIALE: 8.00 Duomo - 17.00 San Valeriano - 18.00 Duomo
SABATO SERE E VIGILIE: 17.00 Rosa Mistica - 18.00 Duomo
DOMENICA E FESTE: 8.00 Duomo - 9.15 San Valeriano - 10.00 Duomo - 11.15 San Valeriano - 11.30 Duomo - 18.00 Duomo.
CONFESSIONI: Martedì dalle 9.00 alle 10.30 (don Giuseppe Duria) e dalle 10.30 alle 12.00 (sacerdoti della forania). **Giovedì** dalle 18.00 alle 19.00 (mons. Ivan e don Daniele). **Sabato** alle 9.00 (mons. Ivan e don Daniele).

AVVISO IMPORTANTE

Chi ha fatto il versamento "Offri un caffè all'amico Ponte" e non ha ricevuto la rivista può rivolgersi alla redazione negli orari di apertura telefonando allo **0432.905189**

Orari ferrovie dello Stato

ATTUALMENTE IN VIGORE*

PARTENZE PER UDINE

R 00.35 (feriale) - R 06.35 (feriale per TS)- R 07.11 (feriale per TS)- R 07.26 (festivo)- R 07.35 (feriale) - R 08.11 (feriale) -R 08.25 (feriale) - R 08.35 (feriale e festivo per TS) - R 09.11 (feriale e festivo per TS) - R 09.22 (feriale) - R 09.35 (feriale e festivo) - R 10.53 (feriale) - R 11.11 (feriale e festivo) - R 11.35 (feriale e festivo per TS) - R 13.11 (festivo) - R 13.35 (feriale e festivo per TS) - R 14.11 (feriale) - R 14.35 (feriale) - R 15.11 (feriale e festivo) - R 15.35 (feriale e festivo per TS) - R 16.11 (feriale) - R 16.35 (feriale per TS) - R 17.11 (feriale e festivo) - R 17.35 (feriale e festivo per TS) - R 18.11 (feriale) - R 18.35 (feriale e festivo per TS) - R 19.11 (feriale e festivo) - R 19.35 (feriale e festivo per TS) - R 20.11 (feriale) - R 20.35 (feriale e festivo) - R 21.11 (feriale e festivo) - R 21.21 (feriale e festivo) - R 21.35 (feriale e festivo per TS) - R 23.11 (feriale e festivo) - R 23.35 (feriale e festivo).

PARTENZE PER VENEZIA

R 04.46 (feriale) – R 05.21 (feriale) – R 05.46 (feriale) – R 06.14 (feriale e festivo) – R 06.46 (feriale e festivo) - R 07.17 (feriale) – R 07.46 (feriale) – R 08.08 (feriale) - R 08.21 (feriale e festivo) – R 08.46 (festivo) – R 09.21 (festivo) - R 10.21 (feriale e festivo) – R 11.21 (feriale) – R 11.46 (feriale) – R 12.21 (festivo) – R 12.46 (festivo) - R 13.21 (feriale) – R 13.46 (feriale) – 14.21 (feriale e festivo) – 14.46 (feriale e festivo) – 15.21 (feriale) – R 15.46 (feriale) – R 16.21 (feriale e festivo) – R 16.46 (feriale e festivo) – R 17.21 (feriale) – R 17.46 (feriale) – R 18.21 (festivo) – R 18.46 (festivo) – R 19.21 (festivo) – R 19.46 (festivo) - R 20.21 (feriale e festivo) – R 21.21 (feriale) – R 22.13 (feriale e festivo) – R 22.22 (feriale e festivo).

*Gli orari sopra indicati possono aver subito variazioni, pertanto consultate anche il sito di Trenitalia.

Orari autocorriere

Servizio diretto feriale

DA CODROIPO PER UDINE

Ore: 6.30 - 6.40 - 6.45 - 7.00 - 7.05 - 7.08 - 7.15 - 7.25 7.55 - 8.15 - 8.50 - 9.50 - 12.35 -13.20 -13.30 -13.50 14.25 -15.05 - 17.00 - 17.05 - 18.30

DA UDINE PER CODROIPO

Ore: 7.20 - 7.45 - 7.50 -10.30 -11.45 -11.50 - 12.00 12.20 - 12.30 - 13.15 -13.25 -15.00 -17.00 -17.10 17.25 -17.30 -18.00 -18.15 -19.15 -19.40

ANNUNCI

Vendesi terreno edificabile 610m² zona privilegiata vicino al centro di Codroipo. Per informazioni 339.5744086

Affittasi appartamenti di varie metrature a Codroipo e Bertiolo. Cell. 340.3926355

Offri un caffè all'amico Ponte

Sostenere il ponte è facile:

Con un bonifico bancario
sull' IBAN **IT33H0833063750000000055033**

Tramite PayPal/**carta di credito**
dal nostro sito www.ilpontecodroipo.it
alla voce "**sostieni il ponte**"

Oppure un versamento in **Posta**
sul C.C. POSTALE n. **13237334**

NB: Abbiate sempre cura di indicare il nominativo, l'indirizzo e il numero civico a cui inviare la rivista

Le elezioni del 4 marzo

Il prossimo 4 marzo saremo chiamati alle urne per eleggere il nuovo Parlamento. Si voterà con la nuova legge elettorale, il Rosatellum, e secondo la ripartizione nei nuovi collegi elettorali. Lo sbarramento per entrare in Parlamento è del 3% per le liste mentre le coalizioni per ottenere seggi devono superare il 10%, con l'obbligo di avere al proprio interno almeno un partito in grado di conquistare il 3% dei voti. I candidati concorrono in un sistema misto: l'assegnazione di 232 seggi alla Camera e di 116 seggi al Senato è effettuata in collegi uninominali, in cui è proclamato eletto il candidato più votato. L'assegnazione dei restanti seggi delle circoscrizioni del territorio nazionale (386 e 193, rispettivamente per la Camera e per il Senato) avviene con metodo proporzionale in collegi plurinominali in cui sono proclamati eletti i candidati della lista del collegio plurinominale secondo l'ordine di presentazione, nel limite dei seggi cui la lista abbia diritto. Due collaboratori hanno condiviso il loro pensiero sulla tornata elettorale.

Elezioni, abolizioni e tante altre proposte

È oramai noto ai più che il 4 marzo di quest'anno saremo chiamati ad eleggere il nuovo governo del paese.

I partiti in cerca di seggi nel futuro parlamento prolificano come conigli, ci sono simboli nuovi composti da più partiti che elettori. Si sa che in politica le promesse sono la base di quasi tutto, ma mai come in questa tornata elettorale si è assistito alla promozione di una serie di proposte catalogabili tutte sotto il nome inglese di fake news o in italiano bufale, con l'unico scopo di accaparrarsi voti.

È in corso una vera e propria gara a chi la spara più grossa. Mi è impossibile ricordarle tutte, ma alcune tra le più improbabili sono:

- soldi a pioggia con i vari reddito di cittadinanza o di dignità;
- abolizione del bollo auto e del canone tv;
- abolizione della legge Fornero;
- 80 euro ai minori, ai fidanzati e alle coppie sposate da almeno 25 anni;
- abolizione delle tasse universitarie e già che ci siamo abolizione degli esami, sarà sufficiente iscriversi per ottenere il 18 politico cosi nessuno in Europa potrà più affermare che in Italia ci sono pochi laureati;
- unica aliquota delle tasse, detta flat tax al 23% e in un secondo momento al 20%, in un terzo al 15%;
- rimpatrio degli immigrati dal 52 ad oggi;
- abolizioni dell'iva sui cibi per animali, trappole per topi e mangime per pesci rossi
- pensione e/o stipendio alle casalinghe e alle mamme;
- abolizione di 400 leggi inutili;
- abolizione di Equitalia e pace fiscale con i cittadini;
- riapertura delle case chiuse.

In tutta questa foga di abolizione non vorrei che qualcuno proponesse quella delle pensioni, così il bilancio dello Stato sarebbe a posto.

Tutte queste proposte, tranne l'ultima, necessitano di adeguata copertura finanziaria, ma nessuno dei leader si espone chiaramente in questo senso. Qualcuno dice che troverà le risorse nel taglio della spesa, nella lotta all'evasione fiscale. altri che queste proposte si sostengono facendo muovere l'economia. Mah!!

È a questo punto che corre l'obbligo di promuovere delle proposte serie e alternative da sottoporre alle segreterie dei partiti per guadagnare il maggior consenso possibile:

- Abolizione dei parcheggi a pagamento solo a chi dimostra di possedere un'automobile.
- Abolizione dei caselli autostradali, il mancato gettito verrà recuperato con una maggiorazione del caffè negli autogrill convenzionati.
- Abolizione del "gratta e vinci" con il "gratta e vinci sempre" come alla pesca di beneficenza: biglietti tutti rossi. I premi ovviamente, causa mancata copertura finanziaria non potranno essere consistenti. Vincita massima 15 euro, inoltre premi in natura. Le prime indiscrezioni danno per certo: le collezioni di 45 giri di Pupo e Drupi, i corsi di ginnastica anni 80 con Barbara Bouchet e migliaia di foto autografate di Cristiano Malgioglio e della brunetta dei Ricchi e Poveri.
- Abolizione del gettone nei carrelli dei supermercati che verrà sostituito con il "bitcoin" spedito gratuitamente a tutte le famiglie italiane, questo per incentivarne l'uso e favorirne la diffusione a scopo di investimento.
- Abolizione dello spot "Poltrone e sofà" perché hanno stufato.

Queste alcune delle proposte. Ma mai nessuno che prospetti una seria lotta alla corruzione che sappiamo bene in Italia essere altissima. Nessuno che spenda una proposta per risolvere il problema delle liste di attesa negli ospedali e dei pronto soccorso al collasso. E che dire dei benefit, delle prebende, delle pensioni, degli stipendi e vitalizi alla casta dei politici. Tempo fa erano tutti disponibili ai tagli, ora non ne parla più nessuno. Forse il problema non é ai primi posti nell'agenda delle abolizioni.

Ma finiamola qui. Tanto sappiamo come andrà: chiunque governerà dichiarerà di aver trovato un buco di bilancio tale da rendere impossibile ogni riforma, taglio, abrogazione che dir si voglia.

A proposito delle proposte dei politici in un recente sondaggio e stato chiesto agli italiani quali si sarebbero realizzate. Il 78% ha risposto: nessuna.

Come recita un detto napoletano: accà nisciuno è fesso.

Giorgio De Tina

Opportunità per ricostruire fiducia o ennesima occasione sprecata?

L'approssimarsi delle elezioni politiche, credo facciano scaturire una serie di riflessioni. Constato che con la nascita della cosiddetta 2^ Repubblica i partiti che avevamo conosciuto, certamente nelle degenerazioni della parte finale, ma anche negli aspetti positivi quali la capacità di selezionare e formare la classe dirigente, la possibilità di favorire la partecipazione alla vita politica persino dei non iscritti, il forte radicamento nel territorio, sono definitivamente scomparsi. Al loro posto sono nati dei meri cartelli elettorali, definiti come strutture snelle, ma che compaiono prima di un appuntamento elettorale, inabissandosi il giorno dopo. Una ristretta oligarchia, secondo un'impostazione piramidale, decide per tutti. Questo avviene a livello romano o milanese, certo non regionale.

A onor del vero, l'esperimento iniziale delle primarie nel centrosinistra o la novità della consultazione in rete dei 5 Stelle, i rari, ma pur importanti congressi nel campo del centrodestra, qualche speranza di favorire il processo di coinvolgimento della base, lo avevano acceso. Troppo poco però rispetto alle esigenze di un'opinione pubblica sempre più disorientata. Se poi si pensa alla crisi di credibilità della politica e di una certa classe dirigente percepita come una realtà distante e autoreferenziale, il fenomeno dell'astensionismo o delle schede bianche e nulle, ha di molto aggravato il quadro generale. Le varie leggi, a cominciare dal cosiddetto porcellum, non consentono oltre al voto sul partito, anche di scegliere la preferenza sulla persona, condizione essenziale per stabilire un rapporto diretto tra elettore ed eletto. È un grave vulnus per la democrazia partecipata, così come viene sancita dalla Costituzione. Infatti, non si comprende ciò che è possibile nelle elezioni regionali o nelle comunali dove si continuano ad esprimere le preferenze, venga negato alle politiche. Senza abbandonarsi però alla rassegnazione, si può e si deve tentare di ripristinare una diversa impostazione che consenta di ricostruire i partiti adeguandoli ad una società e a dei tempi profondamente cambiati, non sempre in meglio. Ma questa è la realtà e dobbiamo prenderne atto. Iniziare dai nostri paesi, farlo con senso civico, impegno, passione, mai per interessi, sforzarsi di costruire una rete di rapporti con persone ed associazioni che abbiano valori condivisi, che riescano ad elaborare programmi di pochi punti, ma concreti e realizzabili, lontani dalle promesse miracolistiche che creano solo aspettative poi vanificate dall'azione di governo. Sviluppare fino in fondo le potenzialità che possono scaturire da una vera autonomia locale. A tal riguardo, non si può nutrire timori riverenziali, ma nemmeno essere ossessionati da visioni utopistiche. Ferma restando la leale collaborazione tra gli organi dello Stato sancito dalla Costituzione, ci si deve rendere conto che quello che oggi è l'opposizione, domani potrebbe diventare la maggioranza e viceversa. Ragione in più per operare nei rispettivi ruoli sanciti dal voto con un atteggiamento fermo, ma costruttivo, guardando comunque al bene comune. Infatti, le delegittimazioni reciproche, portano solo danni irreparabili! Bisogna invece, ancorarsi ad esponenti politici o pubblici amministratori che abbiamo dimostrato nei fatti o con gli atti, serietà, affidabilità e competenza. Tentare con loro di riaprire questo faticoso, ma necessario processo partecipativo democratico. E da lì ripartire, se ovviamente ci saranno le condizioni. Sta a ciascuno di noi provare e chissà che, dopo tanto tempo con le relative delusioni, non si riesca almeno in parte a farcela.

Graziano Vatri

Tanti successi per i presepi della Regione

Oltre 27 mila persone hanno visitato durante il periodo natalizio la mostra "Presepi in Villa Manin": il dato di questa straordinaria affluenza è stato ufficializzato proprio nel complesso dogale durante la cerimonia di consegna dei diplomi ai 90 presepisti che hanno realizzato le opere esposte. Soddisfazione da parte del Comitato del Friuli Venezia Giulia dell'Unione Nazionale delle Pro Loco d'Italia che con il sostegno della Fondazione Friuli, ha proposto anche quest'anno il progetto "Presepi FVG" il quale oltre alla citata esposizione nell'Esedra di Levante della Villa ha visto grande affluenza pure negli itinerari del Giro Presepi su tutto il territorio regionale (oltre 4 mila presepi visitabili in 153 località), alla mostra Presepi a Trieste nelle sedi della Presidenza del Consiglio e della Giunta regionale e grande partecipazione al Concorso Presepi nelle Scuole Primarie e dell'Infanzia del Friuli Venezia Giulia. Non solo: i presepi del Friuli Venezia Giulia hanno anche avuto successo a Roma, dove la regione è stata l'unica a ricevere due premi alla mostra "100 Presepi - Esposizione internazionale di Presepi" nelle Sale del Bramante nella Basilica di Santa Maria del Popolo: secondo posto per il presepista Renato Zambon di Budoia nella categoria presepi tradizionali e terzo posto per la presepista Graziella Ranieri di Premariacco nella categoria quadri. "L'ampia affluenza - ha dichiarato il presidente del Comitato regionale Pro Loco Valter Pezzarini - testimonia la bontà di questo progetto in cui ci impegniamo ogni anno di più: questa volta ha un valore ancora più grande, visto che non c'erano altre mostre in corso a Villa Manin. Abbiamo avuto visite pure da fuori i confini regionali, come io stesso ho potuto constatare incontrando un gruppo proveniente da Napoli, città dove il presepe ha una grandissima tradizione, che mi ha fatto i complimenti visto che per loro la nostra mostra è stata un'inaspettata e bella sorpresa". Tra i visitatori pure il presidente nazionale delle Pro Loco Unpli Antonino La Spina e una troupe della tv austriaca Orf, segno dell'interesse, anche internazionale, per la kermesse.

Pezzarini ha anche voluto ringraziare per l'impegno organizzativo la segreteria del Comitato regionale, i volontari del Servizio civile e la signora Lia Furlanis, volontaria che ha garantito l'apertura della mostra. Sono stati poi consegnati come detto i diplomi ai maestri presepisti, alla presenza del vicepresidente del Consiglio regionale Paride Cargnelutti (presente pure il consigliere regionale Enio Agnola), Franco Mattiussi vicepresidente della Provincia di Udine, Tiziana Cividini assessore alla cultura del Comune di Codroipo, Flavio Pressacco consigliere della Fondazione Friuli e Sergio Paroni responsabile relazioni esterne della Banca di Cividale. Diploma speciale infine per gli artisti della mostra che sono stati tra i più votati dal pubblico: 1° posto per Giuliano Sessolo di San Giovanni di Casarsa della Delizia, 2° Associazione La Pannocchia Onlus di Codroipo, 3° Fabio Ferro di Gonars, 4° Federico Passone di Persereano di Pavia di Udine e 5° per la Scuola primaria di Camino al Tagliamento. Conclusione con un brindisi sotto le volte della barchessa di Villa Manin curato dalla Pro Loco Risorgive Medio Friuli di Bertiolo con sapori e vini del territorio.

foto: Petrussi

Comitato regionale Unpli Fvg

Fondi regionali per il Medio Friuli

Il riparto dei fondi che la Regione ha destinato alle 18 Unioni in cui è stato frazionato il territorio regionale è di 147 milioni per finanziare 262 interventi per la creazione di opere. Nel Medio Friuli verranno finanziati 10 opere per circa 6 milioni. In particolare San Marco frazione di Mereto di Tomba verrà collegata da piste ciclabili sia al capoluogo Mereto di Tomba che a Basiliano per un totale di 2,7 milioni di euro. San Lorenzo verrà collegata al capoluogo Sedegliano da una pista ciclabile (680.000 euro) e altri interventi cicloturistici si realizzeranno a Varmo per 420.000 euro. Il progetto del "distretto di economia solidale" dei Comuni di Basiliano, Mereto e Sedegliano verrà ulteriormente finanziato con 680.000 euro.

Altri stanziamenti sosterranno progetti innovativi proposti dai Comuni che facevano parte dell'Uti Medio Friuli a fine dello scorso anno, ossia Basiliano, Mereto, Sedegliano e Varmo. Lamentele si sono levate dai gruppi di minoranza di Codroipo che vedono nella non adesione all'Uti un'occasione persa.

Marcia non competitiva "Rincorrendo il domani"

Ben 1455 persone hanno partecipato a "Rincorrendo il domani", la marcia aperta a tutti che si è svolta ad Aviano il 12 novembre per sostenere i progetti dell'Area Giovani, il reparto che segue e cura gli adolescenti all'interno del Centro di Riferimento Oncologico. La marcia è nata da un'idea del codroipese Ivan Cudin, che si è avvalso dalla collaborazione della Asd Magredi Mountain Trail. Un nome molto rappresentativo per una manifestazione che voleva essere qualcosa in più di una semplice marcia e ci è pienamente riuscita. Il percorso iniziava e si concludeva all'interno dello stesso ospedale per abbracciare metaforicamente i tanti pazienti del Cro di Aviano. Le motivazioni che hanno spinto gli organizzatori a realizzare questo evento, sono state pienamente comprese dai partecipanti entusiasti, che hanno potuto godere dei bellissimi scorci autunnali offerti dalla pedemontana pordenonese. Il percorso è stato apprezzato, come i festosi ristori organizzati dai gruppi partner "Un fiume in corsa" e "Quelli della notte di FRUNzenigo", che hanno allietato corridori e camminatori.

Il gruppo più numeroso con ben 167 partecipanti è stato il 132° Reggimento Carri di Cordenons, ma moltissimi persone provenienti dal Friuli e dal Veneto non hanno voluto mancare. Il promotore della manifestazione, Ivan Cudin, si è detto entusiasta della partecipazione. Ha apprezzato moltissimo la disponibilità di tutti i volontari, la preziosissima collaborazione del Soccorso Alpino di Pordenone, dell'Atletica Aviano e la grande sensibilità di numerosi sponsor, la maggior parte dei quali del Medio Friuli. A loro va il riconoscimento più grande per questo risultato assolutamente inaspettato.

Alla cerimonia di premiazione erano presenti il presidente regionale dell'Aics Giorgio Mior e il responsabile dell'area giovani del Cro Dott. Maurizio Mascarin, che ha citato le attività e le necessità che la manifestazione contribuirà a sostenere. La settimana precedente a Natale gli organizzatori della marcia si sono recati all'Area Giovani del Cro per espletare le formalità amministrative con il Dott. Mascarin e poter così garantire 7.000 euro a favore di questa struttura, cifra raccolta durante la marcia. Tale importo nasce, oltre che dalle singole iscrizioni, anche da donazioni spontanee e dal supporto dei molti sponsor che hanno fornito materiale riducendo le spese organizzative. Un altro contributo pari a 1.000 euro è stato inoltre elargito alla Via di Natale per sostenere anche l'operato di questa meritoria Associazione, che ha collaborato fattivamente all'iniziativa concedendo i suoi locali. Il comitato organizzatore ringrazia sentitamente chi ha supportato, chi ha partecipato, chi ha semplicemente contribuito con un'offerta. La Magredi Mountain Trail vi aspetta alla seconda edizione che si terrà il prossimo novembre.

Asd Magredi Mountain Trail

Un dono veramente speciale

Dicembre è un mese speciale, un mese di magie, di desideri espressi e di mille incontri. Quest'anno per noi dell'Atletica 2000 dicembre è stato ancora più speciale del solito.

Questa è la storia di un gruppo di amici che per caso si sono trovati e per scelta si fanno compagnia. L'Atletica 2000 nasce nel 1995 con lo scopo di promuovere la cultura sportiva a due livelli diversi ma complementari, sia quello di base, inteso come attività motoria, che quello agonistico indirizzato verso le discipline specifiche dell'atletica. Negli ultimi anni si è sviluppato in modo esponenziale il segmento Master, amatori dai 30 anni in poi che si allenano e partecipano alle varie gare sul territorio regionale e nazionale e ormai sempre più spesso anche nelle varie manifestazioni internazionali. Ci sono un sacco di cose che noi Master dell'Atletica 2000 facciamo, ogni settimana ci incontriamo per allenarci, partecipiamo a svariate gare, organizziamo weekend per divertirci ed allenarci, insomma stiamo proprio bene insieme.

Durante la cena che abbiamo organizzato per scambiarci gli auguri di Natale è nata l'idea di fare un regalo. Attraverso la pesca di beneficienza abbiamo infatti raccolto dei fondi, con il pensiero di donare questa cifra ad alcuni amici speciali, che come noi amano lo sport e per stare bene si impegnano ogni giorno in lunghe pedalate. Abbiamo così raccolto la cifra sufficiente per l'acquisto di tre cyclette e di 10 maglie sportive da donare al Csre (Centro Socio Riabilitativo Educativo) di Codroipo, ovvero la struttura diurna occupazionale per persone adulte con disabilità gestita dall'Azienda sanitaria n. 3 all'interno della quale lavorano dipendenti aziendali e soci lavoratori della Cooperativa Sociale Universiis.

Per noi è stato un evento speciale prendere parte alla loro festa di Natale che ci ha visti, il 19 dicembre, consegnare in tre grandi pacchi le cyclette e le maglie.

Le persone con disabilità che vivono in questo servizio ci hanno accolti con un calore unico e con una semplicità che ci ha fatto sentire amici. È stato per noi un modo per dare un senso unico al nostro Natale, un modo per dimostrare che assieme si possono realizzare piccoli desideri e ci si può sentire veramente felici!

Asd Atletica 2000 Master

Il calendario degli appuntamenti

Venerdì 9 febbraio ore 20.30
Agriturismo Ai Colonos, Villacaccia di Lestizza
Rassegna In File 2018 "Identitât, diviersitât, convivence"
Riflessioni di Haris Pašovi , regista internazionale di Sarajevo, e Remo Cacitti, intellettuale friulano, che dialogano sul valore più che mai attuale della convivenza sotto il segno della diversità.

Sabato 10 febbraio ore 20.45
Auditorium, Talmassons
Stagione teatrale "El falò"
Spettacolo del Gruppo Teatrale Pordenone "Luciano Rocco".

Sabato 10 febbraio ore 20.45
Auditorium, Lestizza
Stagione di prosa "I migliori danni della nostra vita"
Pièce di e con di Carlo D'Alpaos e Giorgio Pustetto.

Sabato 10 febbraio ore 21.00
Teatro Comunale, Rivignano
Stagione teatrale "Dal siet al nûf"
Commedia della Compagnia filodrammatica Sot la Nape di Varmo.

Martedì 13 febbraio ore 20.45
Teatro Benois De Cecco, Codroipo
Stagione teatrale "Sorelle Materassi"
Spettacolo tratto dal romanzo di Aldo Palazzeschi con Lucia Poli, Milena Vukotic e Marilù Prati.

Giovedì 15 febbraio ore 20.30
Centro Polifunzionale, Teor
Nuovi Orizzonti
Presentazione del libro "Manuale di matematica vedica per insegnanti e genitori".

Venerdì 16 febbraio ore 20.30
Agriturismo Ai Colonos, Villacaccia di Lestizza
Rassegna In File 2018 "1866: une celebrazion incendiarie"
Una rilettura storica de "I fuochi sulle colline" di Luigi Candoni, tra polemiche, controstorie e sperimentazioni teatrali.

Sabato 17 febbraio ore 17.00
Centro Culturale Ottagono, Codroipo
Piccolissimi palchi "Ecco io qui"
Teatro di narrazione sensibile per bambini dai 6 mesi ai 3 anni una creazione di Judith Annoni, Francesca Maggioni, Loredana Mazzola, Alessandra Pasi.

Sabato 17 febbraio ore 20.45
Teatro Plinio Clabassi, Sedegliano
Stagione Teatrale "Il tacchino sul tetto"
Claudio de Maglio, Claudio Mezzelani e Massimo Somaglino insieme per un testo di Stefano Montello sui piccoli soprusi quotidiani.

Domenica 18 febbraio ore 17.00
Auditorium, Lestizza
Piccoli palchi "I brutti anatroccoli"
Una produzione di e con Silvano Antonelli per bambini dai 3 anni.

Domenica 18 febbraio 17.30
Chiesa Arcipretale di Camino al Tagliamento
31^ ed. Concerto di San Valentino
Tradizionale concerto per organo e coro

Mercoledì 21 febbraio ore 20.45
Teatro Benois De Cecco, Codroipo
Stagione teatrale "Mariti e mogli"
Monica Guerritore riscrive, dirige e interpreta l'omonimo film di Woody Allen.

Sabato 24 febbraio ore 21.00
Centro Culturale Ottagono, Codroipo
"I fuori dentro"
Spettacolo della Compagnia Artisti Per Caso, regia Matteo Fresch e drammaturgia Isabella La Forgia.

Sabato 24 febbraio ore 21.00
Teatro Comunale, Rivignano
Stagione teatrale "Equivoco plui ... equivoco mancul"
Commedia della Compagnia Teatri Viart di Muzzana del Turgnano.

Sabato 24 febbraio 21.00
Auditorium di Talmassons
"Jacum dai zeis"
Proiezione del cortometraggio di D. Calligaris

Domenica 25 febbraio ore 16.30
Agriturismo Ai Colonos, Villacaccia di Lestizza
Rassegna In File 2018 "Economie e teritori in Friûl"
Un economista, Roberto Grandinetti, e un urbanista, Sandro Fabbro, si confrontano sugli sviluppi del sistema economico e produttivo.

Venerdì 2 marzo ore 21.00
Centro Culturale Ottagono, Codroipo
"Il mio irresistibile diritto all'oblio"
Dalla penna di Giulia Lombezzi la Compagnia dei Riservati presenta la storia di Wilma, Wanda, Walter e delle loro dipendenze, accomunate dal concetto di "diritto all'oblio".

Sabato 3 marzo ore 20.45
Teatro Plinio Clabassi, Sedegliano
Stagione Teatrale "Cara creatura"
Mariagrazia Plos interpreta lo struggente testo di Pino Roveredo.

a cura di Graziano Ganzit

L'equazione della vita (parte 3^)

Nei due articoli precedenti abbiamo analizzato lo stato di criticità del Pianeta per quanto concerne la produzione di cibo e la necessità di elevarne la vitalità in modo che con la stessa quantità fosse possibile alimentare un maggior numero di persone.

Abbiamo anche visto che un concetto primario di vitalità è determinato dalla conservabilità di un alimento. Dunque più dura, nei frigo, nei silos, in magazzino, senza deteriorarsi e più ha accumulato queste energie vitali che poi trasmetterà a noi nel mentre ce ne nutriremo.

Questa è una prova pratica empirica seppur valida ma un metodo, per immagini, c'è e si chiama cristallizzazione sensibile. È un metodo da laboratorio che si basa sulla capacità ordinante della vitalità residua nell'organizzare dei sali di rame i quali, in assenza di forze si dispongono in maniera disordinata e casuale. Si ottiene immettendo in una capsula Petri una quantità definita di acqua distillata contenente una determinata quantità di sali di rame.

A questo liquido, di per se inerte viene, aggiunto un liquido organico (es. sangue, latte, ...) tal quale o ottenuto per centrifugazione e/o spremitura (es. succo di carota, di agrume, uva, ...).

La soluzione liquida ottenuta viene poi messa in una cd. "cabina di cristallizzazione" dove si fa evaporare l'acqua in condizioni di assoluta stabilità, a temperatura costante al decimo di grado e in assenza di perturbazioni elettromagnetiche. Questo al fine che nulla turbi il processo di asciugatura che si protrae per un paio di giorni.

Alla fine del processo avremo, depositata sul fondo della capsula, una immagine armonica che definirà le forze che l'hanno plasmata. Più l'immagine presenta caratteristiche note (centro, irraggiamento, simmetria, ...) più si percepirà la sua vitalità. Al contrario più l'immagine scende di ordine e va verso il deposito di grumi casuali più quel succo organico sarà privo di vita, inadatto alla conservazione e quindi all'alimentazione.

Se vi piace la ricerca su Internet, non avete che l'imbarazzo della scelta in quanto è un metodo che, pur non ufficializzato dalla "scienza" convenzionale, riesce, con l'analisi del sangue, a determinare lo stato di salute di un paziente e/o localizzare situazioni critiche e patologie ancora non espresse studiando la loro posizione e frattura dei cristalli sulla piastra. Nella industria alimentare bio il metodo è molto utilizzato per seguire il prodotto alimentare dalla materia prima di entrata, alla filiera di trasformazione fino alla durata del prodotto finale. Ma un processo di vitalità deve partire dal primo attore della filiera che è la terra coltivata. È indubbio che una terra coltivata con fitofarmaci, diserbi e concimi chimici di per se è devitalizzata, senza vita non è in grado di ricevere queste forze e la pianta che cresce non avrà a sua vota questa preziosa risorsa.

Cristallizzazione latte bio

Cristallizzazione latte convenzionale

Cromatografia terreno bio

Cromatografia terreno convenzionale

Da qui la scarsa conservabilità dopo malattie e parassitosi prima. Nel processo di riconversione al bio ci sono delle analisi, sempre per immagini, che ci dicono lo stato di partenza e di arrivo della trasformazione delle varie componenti del terreno soprattutto della Sostanza Organica e della sua capacità radiante.

Queste situazioni sono ignorate dalla scienza convenzionale in quanto pensa che alla devitalizzazione della chimica si possa rimediare con l'utilizzo di conservanti nelle varie fasi del processo alimentare ma sappiamo benissimo che, intanto che qualcuno fa affari d'oro, noi ci ammaliamo sempre di più coi conti della sanità pubblica sempre più in rosso.

Ecco perché è necessaria una veloce riconversione della agricoltura verso un modello sostenibile che dal bio vada oltre per darci un ragionevole futuro. Una grande riforma agricola sostanziale soprattutto nel metodo sarà la prima grande riforma sanitaria che sarà fatta da un ministro che non sia della "Salute".

Noi, nel nostro piccolo Medio Friuli, ci stiamo già operando.

a cura di Franco Gover

Domenico Rupolo: eclettico scultore, decoratore e architetto

Figlio di modesta famiglia di artigiani, nasce a Caneva di Sacile il 21 novembre 1861. Così come si evince dal testo di Raffaella Portieri (2001, sintesi della sua tesi di laurea), Domenico Rupolo, dopo un breve, sofferto inizio al mestiere di calzolaio (aveva solo 8 anni!), riuscirà ad essere assunto come garzone nella locale cava di pietra.

Nei momenti di tempo libero del faticoso lavoro, il ragazzino, anziché giocare come i coetanei, si divertiva a disegnare chiese e campanili e a crearne dei probabili modellini in creta; questo inconsueto "passatempo" gli è valso l'attenzione di un autorevole scalpellino vittoriese che convincerà a seguirlo come apprendista nella sua bottega, rimanendovi per ben cinque anni.

Avrà così modo di perfezionarsi nella scultura e di frequentare le scuole locali di disegno e ornato.

Di conseguenza, nel 1882 riuscirà ad iscriversi all'Accademia di Belle Arti a Venezia, frequentando gli studi con profitto, nonostante la contemporaneità di saltuarie occupazioni lavorative per sostenersi economicamente.

Allievo di Giacomo Franco, nel 1889 Domenico Rupolo si diplomerà in architettura. Subito dopo, è già impiegato come disegnatore presso l'Ufficio del Catasto mentre, nel 1890, ottiene il diploma di Professore di Disegno architettonico.

Per un breve periodo, come annota Aloisi (1993, p. 116), il Rupolo, al seguito dello scultore romeno Giorgio Vasilesco, risiederà in Romania per eseguirvi alcuni monumenti.

Nel 1892, al rientro definitivo a Venezia, viene nominato Assistente nell'Ufficio Regionale per la Conservazione dei Monumenti del Veneto, svolgendo contemporaneamente anche l'attività di restauratore; nel 1902 assumerà la carica di Ispettore della Reale Soprintendenza dei Monumenti di Venezia.

Come riportano le cronache giornalistiche dell'epoca, il Rupolo ha visto crollare "in diretta" il campanile di San Marco (il 14 luglio 1902), senza riuscirvi a convincere in tempo utile le autorità sullo stato di fatto dell'antica torre campanaria.

Progettista fecondo di case, di ville per la nuova esigente classe borghese, alberghi, edifici civili e pubblici, monumenti ai Caduti, ma soprattutto si dedica all'architettura sacra.

Il suo catalogo è vastissimo di costruzione di chiese e campanili in Veneto e in Friuli, nelle cui architetture eclettiche ora di gusto gotico, ora romaniche oppure classiche, ed uso dei materiali tradizionali, traspare l'attenzione alla definizione estetica e decorativa, "in un

atteggiamento etico quasi religioso in senso lato, che travalica i confini stessi dell'architettura specificatamente sacra" (Portieri, cit.).

A lui sono stati affidati anche restauri di importanti chiese a Venezia, Torcello, Vittorio Veneto, ecc.

In tal senso, Rupolo afferma che nelle sue opere "...niente è stato fatto a caso; ma ogni suo particolare, sia organico, sia decorativo, risponde sempre ad un pensiero pensato e voluto" (1908, p. XVI), in un sincero atteggiamento coerente.

Oramai, il Nostro, inserito nella raffinata società veneziana, è di notorietà riconosciuta, confermata da incarichi importanti e numerose opere commissionate; nel 1899 viene nominato Cavaliere della Corona d'Italia e, in seguito, insignito di alcune onorificenze accademiche cittadine.

Domenico Rupolo muore nella sua Caneva il 12 ottobre 1945, subito dopo aver terminato la decorazione della chiesa del paese, per strano destino ultima delle sue numerosissime opere.

Sulle necrologie verrà tratteggiata la figura di un architetto sicuramente autorevole, "...che ha dimostrato impegno indiscutibile, con continuità, onestà e, pure, modestia".

Nel nostro territorio si segnala la presenza del Rupolo, nella Parrocchiale di Rivarotta (Rivignano Teor), quale autore dei quattro semplici e raffinati altari laterali.

a cura della Scuola di Musica di Codroipo

Gould: "quel pazzo è un genio!"

Questa l'esclamazione dell'irascibile direttore d'orchestra George Szell dopo aver assistito ad un concerto di Glenn Gould a Cleveland. In effetti era un po' matto il pianista canadese.
Nato nel 1932, musicista precoce, con talento e abilità formidabili, nel 1956 si fa notare all'attenzione mondiale per l'originale interpretazione delle variazioni Goldberg di J.S. Bach. Fino ad allora di raro ascolto, le 30 variazioni considerate austere e accademiche sono appannaggio dei soli specialisti del clavicembalo. Nelle mani di Gould diventano di colpo magnetiche, ricche di dramma, di pathos e di vivacità, un ipnotico caleidoscopio di colori pianistici. Una serie di tournée mondiali lo porta a diventare il primo musicista nord americano a suonare, dopo la seconda guerra mondiale, in Unione Sovietica in piena Guerra Fredda. Nella torre d'avorio della Sala Grande del Conservatorio di Mosca, tra gli accademici più autorevoli della scuola musicale sovietica, cambia la storia dell'interpretazione di un'intera nazione: "Dalla visita di Gould, il modo di suonare Bach in Russia si è diviso in due periodi: prima di Gould e dopo Gould", riferiranno i critici musicali.
Eccentrico, con manierismi scenici insoliti, gira con cappello, sciarpa e guanti anche in piena estate. Ingoia medicinali come fossero mentine. Siede al piano sempre sulla sua fedele sedia pieghevole, costruita dal padre, alta appena 35 cm (quando di norma gli sgabelli ne misurano 50). Suona canterellando tra gli scricchiolii prodotti dalla sua seggiola durante i contorcimenti a tempo di musica. Il suo repertorio, non convenzionale per un pianista, comprende le sole opere barocche e pre-romantiche (ignorando completamente autori come Schubert, Schumann e Chopin) per poi interpretare l'integrale delle opere dodecafoniche di Arnold Schönberg, Alban Berg e Anton Webern. Carriera concertistica breve, la sua: si ritira dalle scene pubbliche a 31 anni, al culmine della fama, per concentrarsi sulle sole registrazioni in studio. Riservatissimo, visionario, rifiuta la tradizione interpretativa diventando una leggenda tra gli appassionati del pianoforte. Per Gould, la registrazione ha sostanzialmente modificato la relazione tradizionale tra compositore, esecutore e ascoltatore. Esplora le possibilità tecnologiche del montaggio sonoro sulle tracce audio registrate, giustificando con implicazioni estetiche o persino etiche un ascolto costruito artificialmente. Presagisce le straordinarie novità che di lì a poco giungeranno con la generazione digitale di oggi, fatta di "campionamenti" digitali ed *editing audio*, ora diventati centrali nel processo di creazione e condivisione dell'arte.

Una delle sue registrazioni dei preludi di Bach viene inserita in un disco destinato alla navicella spaziale Voyager, come rappresentazione della civiltà e dell'intelligenza umana.
Rimane sicuramente il più illustre interprete di Bach del XX secolo e, anche decenni dopo la morte sopraggiunta a soli 50 anni, la personalità e l'arte di Glenn Gould continua ad affascinare, sfidare e provocare il pubblico.

Luca Mattiussi

Le primarie di Codroipo

Questo mese la rubrica è dedicata alle scuole di Codroipo che ci raccontano delle loro attività di solidarietà e volontariato e di quanto di più si impara a scuola oltre alle materie curriculari. Una scuola che diventa lezione di vita e che permette una crescita armoniosa del singolo a contatto con diverse vicende umane e tutte le sfaccettature della società.

Elena Donada e Silvia Iacuzzi

La Croce Rossa e i bambini con ... umanità

La mattina del 20 novembre ci siamo recati all'auditorium per la premiazione di un concorso indetto dalla sezione di Codroipo della Croce Rossa. Il concorso si intitolava "Un disegno per l'umanità" ed era rivolto a noi alunni delle classi quinte e quarte delle scuole primarie. Tempo fa, la maestra ci aveva annunciato in classe che avremmo partecipato e ci aveva illustrato i 7 principi a cui la Croce Rossa si ispira, uno dei quali è proprio l' "Umanità". In classe ne abbiamo parlato, farci un disegno però, non era una cosa tanto semplice. Sui nostri primi "bozzetti" avevamo lavorato molto a scuola, per trasformarli in un disegno ben fatto, ma alla fine, ne era valsa la pena.

In auditorium ci aspettavano dei giovani volontari della Croce Rossa di Codroipo, l'assessore alla cultura e all'istruzione del nostro Comune, un rappresentante della C.R.I. di Udine e i volontari della squadra antincendio. Dopo il benvenuto ed i saluti degli adulti, sono stati proiettati un video e delle immagini che illustravano i principi della Croce Rossa e come è nata questa importante as-

sociazione. A quel punto, sono stati invitati a salire sul palco i bambini il cui disegno aveva ricevuto una menzione di merito. Eravamo tutti agitati e curiosi. Della nostra classe c'erano Miriam Ferri, Niccolò De Paulis (che purtroppo era assente ma è stato rappresentato da Giacomo Leonardi), Mattia Bonzio, Marco Garbino e Thomas Scaini, ma c'erano anche Anna Vernier e Anna Sofia Mattiussi della 5^A ed altri alunni di quarta: Maria Zoe Dalla Costa, Cristian Salatino e Alessandro Iacuzzi ed altri alunni della scuola Candotti. Tutti i disegni scelti sono stati proiettati sullo schermo e accolti da grandi applausi, speriamo di non aver dimenticato nessuno, comunque tutti loro hanno ricevuto una bella medaglia.

Poi sono stati chiamati i tre vincitori del concorso: primo classificato Marco Molinaro della 4^A; secondo classificato Francesco Bulfon della 4^C e terzo classificato il nostro compagno Gioele Miculan della 5^B. Questi bambini hanno vinto uno zaino pieno di materiale di cartoleria, ma soprattutto hanno vinto... una grande soddisfazione! Noi della nostra classe eravamo fieri che tanti dei nostri disegni siano stati scelti dalla giuria e anche orgogliosi della nostra scuola Fabris che si è aggiudicata tutti e tre i primi posti.

Sulla strada del ritorno a scuola, felici e soddisfatti di quel diversivo pieno di belle sorprese, abbiamo lanciato uno sguardo all'edificio della nostra "vecchia" scuola, la sede centrale della Fabris dove noi di quinta eravamo fino all'anno scorso e qualcuno ha provato un po' di nostalgia... ma tutti eravamo soddisfatti dei risultati ottenuti e allegri per la bella manifestazione.

Classe 5^B

Scuola Primaria "Anna Fabris" di Codroipo

Santa Lucia: non solo per noi

"Non solo per noi" è un progetto della scuola primaria G. B. Candotti, nato oltre dieci anni fa grazie alla collaborazione tra scuola, famiglie e Comune, con lo scopo di sensibilizzare le persone alla solidarietà.
Questo progetto si attua grazie alle famiglie che, seppur con poco, riescono a dare un grande aiuto alla scuola. Infatti, durante le ore scolastiche, con l'aiuto di alcuni genitori che si rendono disponibili, tutti i bambini preparano dei lavoretti adatti alla loro età, che poi vengono venduti in occasione dei mercatini natalizi in piazza a Codroipo.
Anche quest'anno si è svolto il mercatino di Santa Lucia, sabato 9 e domenica 10 dicembre, durante il quale i genitori ed i ragazzi di quinta hanno allestito il gazebo e hanno venduto i manufatti realizzati con tanto entusiasmo sfidando il freddo pungente e ottenendo grande successo. Una parte del ricavato verrà utilizzato dalla scuola per l'acquisto di sussidi didattici come è stato fatto negli anni passati per materiale di matematica, di informatica, di musica e di arredo. Un'altra parte, invece, verrà donata in beneficenza: proprio da qui prende il nome il progetto "Non solo per noi": in questi ultimi cinque anni è stata sostenuta un'adozione a distanza.
Un grazie di cuore a tutte le persone che hanno aiutato nel realizzare questo mercatino e a quanti hanno contribuito acquistando i manufatti realizzati.

Giulia Moro

Alla scoperta della... Pannocchia!

Com'è ormai tradizione, operatori e ospiti della struttura "La Pannocchia" anche quest'anno hanno incontrato una classe quinta delle scuole primarie di Codroipo per vivere insieme un importante percorso alla scoperta delle emozioni. Era proprio questo il titolo del progetto a cui ha partecipato la classe 5^C della Scuola Primaria a tempo pieno "A. Fabris": per dieci lunedì, da ottobre a gennaio (pioggia ed epidemie permettendo!) la passeggiata fino in fondo a Viale Duodo era diventata un'abitudine irrinunciabile!
Ci attendevano, sorridenti ed emozionati, appunto, i "ragazzi" del centro insieme all'operatrice Daniela; abbiamo vissuto varie esperienze, all'insegna della leggerezza e del divertimento, ma non per questo con superficialità: tra la visita alla struttura, una merenda tutti insieme, le carezze alla gatta Focaccina (la preferita di tutti gli alunni!), danze con il tamburo, pittura e arte, letture importanti, le due ore volavano via velocissime.
Abbiamo affrontato le emozioni fondamentali, ovvero felicità, paura, rabbia e tristezza; le abbiamo sperimentate, disegnate, raccontate e rivissute, ognuno con le proprie modalità e secondo le proprie possibilità espressive; le attività connesse all'analisi di ciascuna emozione ci hanno lasciati sereni e carichi, desiderosi di condividere e rivivere quanto emerso.
Sappiamo che per i ragazzi de "La Pannocchia" è stato un momento felice di incontro con persone piene di energia, entusiasmo e voglia di stare insieme, ma siamo anche consapevoli che per i nostri alunni si è trattato di un banco di prova importante, in cui mettere a frutto alcune "cose" imparate in questi anni, "cose" che non si studiano e soprattutto che non si imparano a memoria: l'empatia, l'ascolto, l'approccio positivo alla diversità sono i punti forti di questo piccolo pezzo di vita vissuto nell'ambito di questo percorso.

Le insegnanti, Classe 5^C
Scuola Primaria "Anna Fabris" di Codroipo

a cura di Nicola Borgo

Credere? Rischio e libertà: uomini ed eventi

C'è un aspetto della fede cristiana che non sempre è colto e messo in luce. Di fatto è opinione comune che a volte la fede sia sentita come 'rassicurazione' o sia vissuta come riserva di certezze. Si deve comunque dire che non è estranea a una sicurezza che offre orientamenti decisivi per i proprio vissuto, ma non può esimere un'istanza di fondo che è la ricerca. Le sicurezze e le certezze della fede non si fondano nel razionale e nel filosofico, ma su una fiducia il cui supporto è la dinamica di una 'relazione' fra la persona di ciascuno di noi e il mistero di Dio. È evidente che ogni relazione interpersonale ha i suoi rischi e si nutre di creativa libertà. Rischio e libertà quindi che le segnano e le arricchiscono in un vissuto di particolare singolarità dove avventura e novità rendono sapida e piena di senso l'esperienza quotidiana e il proprio essere nel mondo e nella sua storia. Sono significative le parole di Gesù che certamente ha fatto suo questo orientamento: "Chi cercherà di salvare la propria vita la perderà, chi invece la perde, la salverà", scrive Luca (17, 33). Senza questa dimensione 'rivoluzionaria', la fede finirebbe di essere una sorta di 'sistema assicurativo' e la perdita conseguente del suo carattere di avventura e di novità ingessate in "certezze" da difendere e, spesso, da imporre. Il rapporto 'relazionale' con l'infinita ricchezza di Dio rende fortunatamente provvisorie e precarie le nostre 'autonomie' e ci apre a un dirsi e a un vicendevole affidarsi costante e gioioso che le fonde e le arricchisce di preziosa continuità. È questa la radice della 'preghiera' o meglio di un vissuto che si fa preghiera. Va detto poi che la dimensione dell'affidamento è una dimensione antropologica, dell'uomo in quanto tale. Tutti in qualche modo crediamo a qualche cosa e facciamo affidamento su qualcuno. Si può certamente vivere senza una fede religiosa, ma non senza una qualche forma di affidamento, di fede. Il termine latino 'fides' deriva da una radice che ha prodotto altre parole e altre espressioni che segnano un vissuto comune: fidanzamento, confidenza, fiducia; "mi fido di te", "confido nella tua sincerità", "mi affido alla tua libertà".

Il credere quindi esprime un dato esistenziale dell'essere umano che è soprattutto rivelazione vicendevole dell'uomo sull'uomo. Nel cammino di una crescita umana si è chiamati a uscire da se stessi, a scoprire un'alterità che libera dai propri egoismi e narcisismi. È evidente quindi che la libertà si accompagna a un permanente e costoso rischio perché rigenerativo di un nostro essere sempre più autentico e più vero.

La coscienza contemporanea è convinta che la stessa etica laica può generare un'umanizzazione dell'uomo se passa attraverso una positiva assunzione dell'altro. In questa prospettiva la fede cristiana è vero atto di libertà, che radicalizza questa dimensione umanizzante perché attinge alla fonte agapica inesauribile del mistero Trinitario.

La relazione vitale con questo mistero non ha nessuna imposizione, ma nasce da un'intima e profonda istanza di libertà. Il mistero del Dio biblico non si vuole imporre all'uomo come necessario, ma rispetta anche la libertà di una negazione. E questa fede una volta di più è nel registro della libertà, non certo della necessità. Fede quindi come rischio di una compiuta libertà. Queste le premesse in cui si collocano uomini ed eventi che guarderemo più da vicino nel corso dell'anno.

Lilja Jur'evna Brik

Il centenario della rivoluzione di ottobre richiama alla memoria un personaggio che ne fu protagonista per l'arte, Vladimir Vladimirovic Majakovkij. Egli fu poeta, scrittore, pittore e regista nella nascente arte del cinema che lui intese e valorizzò come arte politica. Ma la storiografia di questo massimo poeta della rivoluzione sovietica spesso dimentica la figura di una donna importante, Lilja Brik, che gli fu vicina durante e dopo la sua breve esistenza. Dopo il di lui suicidio nel 1930 essa lottò in difesa della sua posizione postuma e non esitò a rivolgersi personalmente a Stalin, con una tale insistenza che indusse il dittatore, nel 1935, a collocare Majakovskij nel pantheon della letteratura sovietica come uno dei padri del "realismo socialista" e a decretare la diffusione di massa della sua poesia rivoluzionaria. Lilja Brik, donna dalla ipersessualità disinibita, candida e perversa, dotata di un fascino imperioso, ineluttabile e ambiguo, fu scrittrice, attrice e scultrice ed è ricordata soprattutto come la musa ispiratrice di Majakovskij. Rimasero uniti per quindici anni, dal loro primo incontro nel 1915 fino al di lui suicidio. Anche dopo la morte del poeta quel vincolo non venne meno e si trasformò in leggenda letteraria. Nel 1912 Lilja aveva sposato Osip Brik ma quando nel 1915 incontrò Majakovskij fu amore a prima vista, un vincolo destinato a durare a lungo. L'amore fisico con Osip era già finito ma il legame tra i due sposi anziché interrompersi si fece più intenso e rimase inalterato fino alla di lui morte nel 1945. Lo stesso Osip non pose remore a questa situazione e i tre vissero assieme in uno stesso appartamento, in una comunità che era qualcosa di diverso da un borghese ménage a trois. Un triangolo apparentemente strano, una situazione che non si spiega soltanto col carattere della Brik, smaniosamente poliandrica e priva di ogni senso di colpa nella sua libertà erotica, né col carattere di Majakovskij, nevroticamente tormentato e ostentatamente egocentrico, né con quell'ipertrofia della logica a scapito dell'elemento emozionale tipica di Osip Brik. Era la babelica Russia rivoluzionaria, sovvertitrice di ogni valore tradizionale, che rendeva possibili rapporti umani anomali e apertamente praticati come quelli del triangolo Brik-Majakovskij. La libertà sessuale costituiva una sfida al passato tradizionale da parte dei futuristi rossi, all'ombra del potere bolscevico. La sovrabbondante energia erotica di Lilja non poteva peraltro esaurirsi in un uomo come Majakovskij che, nonostante il suo atteggiamento aggressivo verso le donne, era minato da un'interiore debolezza. Al contrario, l'eros della Brik era bensì espressione di un genuino sentimento, ma soprattutto di una volontà di potenza che trovava il suo massimo punto di applicazione nel grande poeta della rivoluzione.

L'impulso amoroso verso di lui, inoltre, era animato dal gusto di privilegio nell'ambito della situazione sovietica, da brama di supremazia e dal culto della poesia majakovskiana. Lilja era così spregiudicata che, nelle remore dei loro rapporti, spingeva fra le braccia di Vladimir altre donne o almeno le tollerava, finché non mettevano in pericolo il suo monopolio sul poeta. Maria Sinijakova, una pittrice che conobbe Majakovskij, scrisse: "A lui non si addiceva una donna dolce e cedevole. Egli aveva bisogno di una donna che schiacciasse la sua volontà, come Lilja che eternamente lo stimolava e assoggettava". Essa costituiva un potere erotico analogo a quello politico, capace di annientare e di esaltare, come accadde con Majakovskij che solo post-mortem fu proclamato come miglior poeta dell'era sovietica. Di queste forze scatenate Vladimir fu insieme lo stentoreo cantore e la fragile vittima. A quasi 50 anni dalla sua morte Lilja impose alla propria vita la stessa tragica fine: si suicidò nell'agosto del 1978 e da allora riposa nel cimitero Novodevicij a Mosca.

Gino Monti

Il dramma profondo dell'esodo

L'esodo istriano, fiumano e dalmata è un dramma che ancor oggi tocca nel profondo i sentimenti della gente, di quella friulana in particolare per la vicinanza ai luoghi e la contiguità con gli esuli che da quelle terre dovettero fuggire e abbandonare tutto ciò che costituiva il frutto di un'intera operosa vita.

Foto Enrico Otto

La storia di quell'esodo e la testimonianza stessa di coloro che lo hanno vissuto, è stata raccolta da Nicoletta Ros e Luigino Vador in due libri, "Opzioni italiani" e il più recente "Senza Ritorno", opere di successo che costituiscono veri e propri testi di storia patria, adottati come tali nelle scuole. I due autori, inoltre, hanno ricevuto prestigiosi riconoscimenti da due Presidenti della Repubblica: Giorgio Napolitano e Sergio Mattarella. Essi, friulani di Sedegliano lei e di Varmo lui, hanno al loro attivo ben 28 romanzi e premi vinti in oltre 600 concorsi letterari. Ospiti del Caffè letterario, essi hanno presentato il loro ultimo libro "Senza Ritorno" con lettura di alcuni brani dal forte contenuto emotivo sulle sofferenze inflitte alle genti che di quell'esodo furono incolpevoli protagonisti. Inoltre, per una più ampia comprensione, sono state proiettate e commentate varie diapositive dei luoghi che di quell'esodo furono teatro. Alla serata hanno partecipato Giovanni Giugovaz, sindaco di San Quirino, lui stesso coinvolto nell'esodo in tenerissima età, ed Eugenio Latin, esule e presidente del Circolo ricreativo delle Villotte di San Quirino. Presenti in sala gli assessori di Codroipo Cividini e Ganzit e i rappresentanti dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia - Dalmazia. Molti contributi, infine, sono venuti dal pubblico in sala con approfondimenti e testimonianze. Una serata di evidente successo e partecipazione.

Gi. Mo.

Miracolo di generosità in un libro speciale

In un mese, dal 15 dicembre 2017 al 15 gennaio 2018, un libro per bambini ha aiutato altri bambini con 4.455 euro. E non è finita. Perché la generosa gara che ha originato sta continuando e si sta allargando a macchia d'olio oltre i confini provinciali e sta stuzzicando la fantasia di molti nel dar vita a eventi e iniziative benefiche. Sempre con "Il volo perfetto di Massimo il folletto" come mediatore benefico.
A favore di chi? Prima di dirlo è meglio raccontarne la storia.
Il 15 dicembre, il libro è stato presentato a Rivignano, in un auditorium stracolmo. Per ricordare Massimo, il folletto di cinque anni che nel maggio scorso è volato in cielo. Grazie alle donazioni al libro a lui dedicato sono stati devoluti 1.905 euro all'Ass. A.L.P.I. per i bambini con problemi di respiro della pediatria di Udine.
Ma, la sera del 14 dicembre, è volato in cielo papà Massimiliano Tiburzio di Rivolto, lasciando soli mamma Mery e i due figlioletti di 11 e 7 anni. Immediata la gara di solidarietà per loro, di affetto e di aiuto concreto. Così, il libro è stato ristampato ed è diventato veicolo di una incredibile corsa in aiuto della famiglia Tiburzio. Stavolta senza spese di stampa, coperte da uno sponsor, ha permesso di devolverle 2.550 euro in quindici giorni. 500 sono le copie del libro messe a disposizione dagli autori per un miracolo friulano, cui si è abbinata Treviso, per dare uno spicchio di tranquillità a mamma Mery e ai suoi bambini.
È proprio mamma Mery che ringrazia pubblicamente tutti coloro che sono vicini a lei e ai suoi bambini. "Già dalla serata di danza in nostro favore io, papà Max e i nostri bambini ci siamo accorti di non

essere soli. Ora siamo testimoni del grande amore che c'è in un tempo in cui si crede ci sia solo egoismo. Non è vero. La vicinanza e l'amore che in tantissimi ci dimostrate sono un grandissimo aiuto e ci infonde coraggio per andare avanti. Sono anche esempio positivo per i miei bambini e per la sorellina di Massimo che possono crescere in un mondo che ha e dà tanto amore. A volte aspetta solo l'occasione giusta per dimostrarlo. Il giorno del funerale ho ricevuto tanti abbracci che ho cercato di ricambiare e mi hanno dato una forza che non pensavo di avere. Invece di essere svuotata mi sono riempita di affetto. Ringraziamo tutti, dal profondo del cuore".
Ecco, il miracolo del libro "Il volo perfetto di Massimo il folletto" sta anche qui. Nell'unione di due famiglie segnate dallo stesso dolore, di tante comunità che si danno la mano, di tanti cuori all'unisono che creano un cerchio di bene. Un messaggio di speranza che ci viene dato in dono da un bimbo di cinque anni e da un papà di quarantacinque che camminano insieme sulle strade del cielo.
Qualcuno li chiama entrambi Max.
Uno è folletto, l'altro ha aperto una scuola di fabbro per tutti i folletti che si divertono a battere il ferro. Facendoci l'occhiolino da lassù.

Pierina Gallina

È possibile fare una donazione al libro a Codroipo alla Cartoleria "L'angolo della scuola", alla Libreria "Trovatempo", all'Agenzia "Abaco Viaggi", al supermercato "SuperOne"; a Rivignano al Panificio Pancor e a Varmo al supermercato A&O. Per info: padovani@qnet.it o ferdellevedove@gmail.com

Presentade l'ultime fadie di Franca Mainardis

Un treno ch'al cor vie ta la campagne furlane cun dentri un mosaic di vitis, in cuilibri tra une stazion di partence zaromai daûr e une destinazion ch'e reste invuluçade tal misteri. Esistencis che si incrosin, destins ch'a disvelin la lôr nature, cualchi volte ancje platâts cun furbizie. Destins che pûr si sfreolin, cence tocjâsi, scuasit a imagjinâ gnûfs incuintris pal avignî. Al sucêt un pôc di dut: cuintritimps, confessions, rimuars par une vite butade, ingredeis ch'a san di zâl, cuntun finâl a sorprese. Sulla strada al è il romanç che Franca nus propon dulà che analisi introspetive, pituris di paesagjos, trats di vite furlane ancje a voltis nostalgjiche, che si confronte cu la vite di vuê. La prose e je lizere, fine, ma incisive. Un' altre vore, tra chei altris passe 20 libris di poesie, contis e romançs, che i merete a Franca un puest impuartant ta la leteradure furlane.

Gotart Mitri

a cura della Cna Fvg

La finanziaria 2018: alcune novità

Dopo l'approvazione definitiva della finanziaria consideriamo altre disposizioni fiscali rilevanti.
La legge di bilancio 2018 e altre disposizioni collegate hanno introdotto molte misure importanti. In questo numero consideriamo altri aspetti non esaminati nella precedente edizione. Si premette che la manovra tratta norme fiscali le più disparate e che potrebbero essere ulteriormente modificate o prorogate come si è sovente capitato con le finanziarie degli scorsi anni.

Abrogazione carta carburanti e tracciabilità degli acquisti di carburanti da parte di soggetti Iva.
Dal 1° luglio 2018 la carta carburanti sarà abolita e i costi per gli acquisiti di carburante saranno documentati esclusivamente da fattura elettronica. Inoltre è previsto che ai fini della deducibilità del relativo costo e della detraibilità dell'Iva gli acquisti di carburante devono essere esclusivamente effettuati tramite carte di credito, di debito o prepagate.
Attenzione: questo vale solo per le imprese e lavoratori autonomi che intendono dedurre i costi e detrarre l'Iva sui carburanti. I privati, o le ditte che non sono interessate a dedurre il costo e detrarre l'Iva potranno tranquillamente continuare a pagare il carburante in contanti.
Ci saranno comunque ulteriori disposizioni e chiarimenti da parte dell'Amministrazione fiscale per determinare con maggiore precisione le modalità di applicazione di queste importanti novità.

Proroga indici sintetici di affidabilità e ripristino studi di settore 2017.
In sede di approvazione è stato stabilito il differimento al 2018 dell'applicazione degli Indici Sintetici di Affidabilità (Isa). Questo con l'evidente intento di partire con uno strumento costruito con più calma e precisione e di semplificare l'adempimento.

Nuovo calendario adempimenti.
In sede di approvazione è stato rivisto il calendario delle dichiarazioni e altri documenti fiscali. In particolare, dal 2018: per il mod. 730, sia precompilato che ordinario, il termine di presentazione è fissato al 23 luglio; per i mod. Redditi (ex Unico), Irap e il mod. 770 il termine di presentazione è fissato al 31 ottobre; per la dichiarazione Iva il termine da quest'anno è il 30 aprile 2018; le Cu (in sostanza i vecchi Cud e le certificazioni di lavoro autonomo) vanno consegnate ai lavoratori dipendenti e autonomi entro il 31 marzo 2018. La spedizione telematica avverrà entro il 7 marzo. Quelle contenenti esclusivamente redditi esenti o non dichiarabili mediante il mod.730 precompilato possono essere trasmesse telematicamente entro il termine di invio del mod.770; l'invio del nuovo spesometro (dati delle fatture emesse e ricevute) potranno avvenire con cadenza trimestrale o semestrale.
Se trimestrale le scadenze sono 31 maggio 2018, 30 settembre 2018, 30 novembre 2018, 28 febbraio 2019.
Le comunicazioni delle liquidazioni rimarranno trimestrali con le date sopra riportate per lo spesometro.

Incentivi all'occupazione giovanile.
In sede di approvazione, con l'intento di promuovere l'occupazione giovanile stabile, ai datori di lavoro privati che, a decorrere dall'1.1.2018, assumono lavoratori con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato a tutele crescenti, è riconosciuto, per un periodo massimo di 36 mesi, la riduzione del 50% del versamento dei contributi previdenziali, ad esclusione contributi Inail, nel limite massimo di 3.000 euro su base annua.
Dovranno essere rispettati determinati requisiti.
Ad esempio l'incentivo in esame spetta con riferimento ai soggetti che, alla data della prima assunzione non abbiano compiuto 30 anni (limitatamente alle assunzioni effettuate entro il 31.12.2018, l'incentivo riguarda i soggetti che non abbiano compiuto 35 anni) e non siano stati occupati a tempo indeterminato con lo stesso o con altro datore di lavoro.

Claudio Fattorini

a cura di Azimut Consulenza Sim

Donazioni dirette ed indirette (2a parte)

Lo scorso mese abbiamo introdotto l'argomento assai frequente del passaggio di somme di denaro, in ambito familiare, ad esempio fra padre e figlio quale aiuto o regalia, senza passare in quello che la normativa ed una recente sentenza della Cassazione a Sezioni Unite, la nr.18725 del 27 luglio 2017, ha affermato in maniera inequivocabile "il regime formale della forma solenne (fuori dai casi di donazione di modico valore ex.art.783 c.c.) è esclusivamente proprio della donazione tipica e risponde a finalità preventive a tutela del donante per evitargli scelte affrettate e poco ponderate, volendosi circondare di particolari cautele la determinazione con la quale un soggetto decide di spogliarsi, senza corrispettivo, dei suoi beni".

Completamente diverse sono le conseguenze della donazione indiretta, che rimane valida ai fini civilistici attuando il trasferimento anche formale dei beni nella proprietà del donatario. Potranno quindi essere richiamate nelle azioni di collazione e/o riduzione qualora si fosse favorito ingiustamente un erede o si avessero leso le quote di legittima dei legittimati.

Ma in quali casi si configura una donazione indiretta, che rimane dunque valida ed efficace?

Sono i casi in cui non esiste un atto pubblico che perfeziona una donazione diretta, ma vengono utilizzati uno o più atti giuridici e/o contratti per ottenere lo stesso effetto della donazione diretta.

Ad esempio:

- Cointestazione con firme disgiunte di somme di denaro depositate su conto corrente proveniente da uno dei contestatari;
- Cointestazione con firme disgiunte di dossier titoli alimentato da titoli provenienti da uno dei contestatari;
- Pagamento di obbligazioni altrui compiuto da terzo per spirito di liberalità verso il debitore (es.pagamento di affitti per immobile utilizzato dal donatario);
- Trasferimento di un bene tra le parti mediante contratto oneroso con corrispettivo molto inferiore al valore reale;
- Pagamento da parte di un familiare delle rate di mutuo bancario acceso per l'acquisto di immobile intestato al donatario.

La Corte ha correttamente stabilito che laddove non esista un contratto, come nel caso portato alla Corte di un bonifico attivato negli ultimi giorni di vita da un delegato del defunto, si tratta di una donazione nulla, mentre ha classificato una vasta gamma di operazioni come donazioni indirette e quindi valide ed efficaci quando l'effetto della donazione è ottenuto attraverso uno o più atti giuridici.

Sotto il profilo tributario va notato che tutte le donazioni dirette sono soggette ad imposta di donazione (4%,6%,8% a seconda del rapporto donante/donatario con franchigia di 1.000.000 di euro per coniuge e figli, 100.000 euro per fratelli e sorelle oltre a 1.500.000 euro per portatori di handicap). Tuttavia l'imposta di donazione è un'imposta d'atto che colpisce l'atto quando viene registrato. La donazione nulla, non esistendo l'atto, non è colpita da imposta al trasferimento dei beni, ma lo sarà quando i soggetti interessati stipuleranno l'atto per trasformare la donazione nulla in donazione formale.

Riguardo le donazioni indirette, la materia è molto complessa. In linea generale è certo che le donazioni indirette sono soggette ad imposta di donazione in sede di accertamento di imposizione diretta, Irpef, da parte dell'Agenzia delle Entrate. Quest'ultima offre al contribuente la possibilità di dichiarare, allo scopo di evitare l'applicazione dell'Irpef, che le somme di beni provengano non da redditi conseguiti negli ultimi 5 anni, non assoggettati ad Irpef, ma proverrebbero da donazione indiretta o anche nulla se non esiste prova contraria.

In tal caso alla donazione si applicano le aliquote e le franchigie come nelle donazioni dirette. In caso di registrazione volontaria della liberalità indiretta rimane comunque possibile applicare il regime di applicazione delle aliquote ordinarie della donazione (4 o 6%) e le relative franchigie, in luogo della maggiore aliquota dell'8% che si applicherebbe qualora tali donazioni fossero oggetto di accertamento da parte dell'Agenzia delle Entrate. Com'è facile intuire, un argomento tutt'altro che semplice sul quale è consigliabile, prima di agire, l'intervento o il consiglio di un professionista del settore.

a cura di Coceani - Forgiarini Studio Legale Associato

Furti, cassette di sicurezza, banche: temi sempre attuali

In tempi di frequenti furti in abitazione, sempre più spesso il cittadino medio potrebbe essere tentato di ricorrere ai servizi di cassette di sicurezza offerte dagli istituti bancari, nella speranza di mettere al sicuro, per quanto possibile e magari anche per breve periodo di tempo, quei beni (a volte di valore sentimentale, prima che materiale: si pensi al gioiello di famiglia) che lo stesso sia solito tenere presso la propria dimora.

Il contratto di locazione di cassette di sicurezza è uno dei "classici" contratti bancari: esso è destinato a regolare quello che il codice civile definisce come servizio bancario delle cassette di sicurezza, in forza del quale una banca si obbliga a mettere a disposizione del proprio cliente, a fronte del pagamento di un canone (solitamente annuo), un contenitore collocato in apposite stanze blindate, all'interno del quale collocare valori, gioielli, titoli o anche denaro: la banca non è tenuta a sapere, entro certi limiti, che cosa il cliente abbia collocato in una cassetta di sicurezza ma è responsabile per l'idoneità e la custodia dei locali blindati e per l'integrità della cassetta.

Alcune perplessità potrebbero però insorgere dalla semplice lettura dei più diffusi contratti (ovvero dei relativi "documenti di sintesi") di locazione di cassette di sicurezza.

Solitamente infatti essi prevedono che al momento della stipulazione del contratto il cliente sia tenuto a dichiarare, a richiesta della banca, il valore dei beni che introduce nella cassetta: tale obiettivo viene raggiunto obbligando l'utente ad indicare a fini assicurativi un massimale (cioè un valore massimo indennizzabile) adeguato a tenere indenne la banca da eventuale richiesta di risarcimento del danno in caso di sottrazione, danneggiamento o distruzione delle cose contenute nella cassetta.

A tale clausola viene di frequente abbinato l'impegno del cliente (nella forma di una dichiarazione accessoria al contratto) a non immettere nella cassetta cose aventi un valore complessivo superiore all'importo assicurato.

In merito alla validità di simili clausole la giurisprudenza e i Tribunali hanno discusso a lungo, perché è evidente che se il servizio di cassette di sicurezza nasce per assicurare un elevato grado di protezione e sicurezza per la custodia di beni di valore, previsioni che limitino la libertà di introdurre nelle cassette beni di valore superiore a quello dichiarato in sede di stipulazione del contratto in realtà mirano a realizzare una limitazione della responsabilità della banca per la malaugurata ipotesi di sottrazione delle cose custodite nella cassetta.

L'orientamento oggi consolidato in giurisprudenza è che previsioni contrattuali come quelle in discorso rientrano nel campo applicativo dell'art. 1229, primo comma, cod. civ., che sanziona con la nullità le clausole che escludono o limitano preventivamente la responsabilità del debitore per dolo o colpa grave: in sostanza, a fronte del furto di quanto contenuto in una cassetta di sicurezza, la banca dovrebbe risarcire il cliente dell'intero valore di quanto sottratto anche per l'ipotesi in cui il cliente, in violazione dell'impegno assunto con la stipulazione del contratto di locazione della cassetta, avesse introdotto nella stessa beni ed oggetti di valore superiore a quello dichiarato ed assicurato.

Un tanto sempre che l'Istituto di credito non dimostri – e allora sì che la limitazione del risarcimento al valore dichiarato avrebbe effetto – che il furto è imputabile a propria colpa lieve (ma certo non costituirebbe colpa lieve della banca, per fare degli esempi tratti dalla cronaca giudiziaria, il mancato funzionamento dell'impianto di allarme per manutenzione, ovvero l'abitudine di un impiegato di lasciare aperta la porta del caveau).

Recentemente la Corte di Cassazione ha altresì ribadito la propria convinzione che l'impegno espressamente assunto dall'utente del servizio di non introdurre in cassetta beni di valore superiore all'importo dichiarato non possa influire sulla misura della responsabilità della banca neppure in forza della previsione dell'art. 1225 cod. civ. (norma che in caso di inadempimento di un contratto non imputabile a dolo del debitore prevede che il risarcimento sia limitato "al danno che poteva prevedersi nel tempo in cui è sorta l'obbligazione", ovvero al momento della stipula del contratto).

Un tanto a riprova del fatto che presso i giudici continuano a trovare ascolto le ragioni di tutela della vere esigenze per cui il contratto di locazione di cassette di sicurezza è nato: quelle di garantire la custodia, con modalità di particolare sicurezza e protezione, di beni di valore.

Quanto esposto nell'articolo è una disamina generale a fini divulgativi, dovendosi sempre verificare il caso particolare in ragione degli elementi di fatto specifici e della giurisprudenza in materia.

Guerrino Moretto: il figlio della colpa numero 2

In una soleggiata giornata di fine novembre Giuseppe Zamparini, curatore e proprietario del Museo Militare di Pieve di Rosa (Camino al Tagliamento), ha ospitato Guerrino Moretto, nostalgico custode di storia e ricordi. "Cristina ti saluta". Ha solo 7 anni Guerrino Moretto quando, di ritorno verso casa, sente pronunciare queste parole da una sconosciuta donna con il fazzoletto in un vicolo fuori paese, nei pressi di Teglio Veneto. Guerrino non conosce la signora e non conosce alcuna Cristina. Per capire questa storia però, dobbiamo fare un salto nel tempo: la vigilia di Natale del lontano 1918 quando il parroco di Taiedo, in una lettera accompagnatoria destinata al Cardinal Costantini, consegna nelle stesse mani il piccolo Guerrino. "Come regalo di Natale – scrive – ti accompagno un illegittimo. Comprendo che avrei dovuto dartene avviso prima di mandarti il bambino, ma il caso è tanto urgente che è impossibile ritardare. La donna infelice che lo ha dato alla luce non ha saputo provvedere a tempo per collocarlo in qualche luogo fuori di casa; d'altronde io stesso non ho saputo prima di ieri l'altro della sua pietosa iniziativa. Improvvisamente è capitato a casa il marito e…figurati quello che è avvenuto. Il marito era soldato e ora vuole fuori ad ogni costo questo figlio che non è suo". Guerrino diventerà, proprio per questo, il "figlio della colpa numero 2" all'Istituto San Filippo Neri di Portogruaro. "All'Istituto ci sono rimasto solo cinque mesi – mi racconta Guerrino – fino al 22 maggio 1919. Di questa storia comunque non mi sono mai interessato". Mai fino a quell'incontro, le cui motivazioni non tardano ad arrivare. Infatti quell'anno, durante la consegna delle pagelle quando la maestra stava raccogliendo i certificati anagrafici, Guerrino nota che, mentre i suoi compagni si trovano scritti i nomi dei genitori, sul suo certificato c'era scritto solo "mama". Senza fare troppe domande Guerrino capisce molte cose che mi ricorda con un tono a tratti malinconico: "Sono un figlio della guerra, le guerre portano la morte. La morte mi ha fatto nascere. Mi ha fatto vivere con il numero 2. Ho due madri: la mamma biologica (Cristina), con due emme, e la "mama" che mi ha allevato, con una emme, come si dice nel dialetto di Teglio. La mamma biologica – continua Guerrino – non mi ha mai rinnegato in paese, ma era contenta perché avevano trovato per me una famiglia perbene. Nel 1921 firmò un atto con il quale rinunciava a qualsiasi rivendicazione. Non mi ha abbandonato ma fu costretta". L'adozione viene però perfezionata solo successivamente. Nel 1939 Moretto è chiamato alle armi e destinato al reparto di cavalleria decimo Lancieri e poi agli squadroni carri veloci San Marco. Nel 1941 partecipa alla presa della Jugoslavia e, proprio in quel periodo, riceve un telegramma dal sindaco in cui gli vengono comunicati due giorni di permesso per recarsi alla Corte d'Appello a Venezia e definire la pratica di adozione. Guerrino ricorda quel momento con particolare emozione, quando la sua "mama" gli dice "Dai un bacio a tua mamma" e lui lo fece, sulla guancia. "Vino e amore non muoiono mai, ricordatelo", mi dice Moretto, rammentando quell'unico momento come un capitolo ormai chiuso della sua vita. Un ricordo indelebile e nostalgico verso il quale però non può portare rancore. Ora Guerrino ha 99 anni e passa le sue giornate riparando biciclette e scrivendo al computer le sue memorie, alcune delle quali sono già state raccolte in libri editi. "Sono riconoscente al Cardinale Costantini perché con il suo Istituto ha salvato molte vite, compresa la mia. È stato una grande persona in tutti i campi… ricordo ancora quando ci diceva che probabilmente non dovevamo nascere, ma almeno dovevamo vivere".

Chiara Moletta

Piano d'iniziative nel Centenario dalla nascita di Turoldo

In occasione della recente ricorrenza dei cento anni dalla nascita di Padre Turoldo, l'Associazione che porta il suo nome, ha redatto un articolato progetto di studi, incontri, spettacoli, attività educative e culturali. Va pure aggiunto che il Direttivo dell'Associazione e il suo Comitato Scientifico sono stati rinnovati e la presidenza è stata assunta da padre Ermes Ronchi, esponente di primo piano dell'ordine dei Servi di Maria. Con queste motivazioni l'Associazione intende continuare il progetto del Centenario e farsi voce delle particolari istanze che padre Turoldo ha posto in evidenza. Esse si propongono di animare il dialogo culturale nella nostra Regione e anche fuori.

In particolare l'Associazione si prefigge di operare in sinergia con le altre realtà con finalità culturali e divulgative presenti nella nostra Regione ed oltre, per favorire la condivisione di competenze, la razionalizzazione delle risorse ed una più efficace e capillare diffusione delle proposte (Pordenone legge, Ass.ne Centro Studi Pier Paolo Pasolini, Ass.ne culturale Gilberto Pressacco, il Pic, Ass.ne culturale Le Colone...). L'Ass.ne turoldiana ritiene pertanto di dare vita, nella casa natale di padre Turoldo a Coderno ad uno stabile "Tavolo di lavoro" tra associazioni, enti e realtà per realizzare e rendere fruibili una serie di strumenti come pubblicazioni, filmati, dotazioni informatiche le quali permettano d'invitare, accompagnare ed informare i residenti e i visitatori del nostro territorio.

Il Piano comprende un progetto scuola che si articolerà in un corso per formare gli insegnanti con lo scopo di fornire loro gli elementi per un'interpretazione univoca del messaggio di padre David. Sarà quindi divulgata e fatta conoscere ai giovani delle scuole la figura e l'attualità dell'opera di padre Turoldo poeta e profeta dei tempi nuovi Saranno presentati nelle scuole il volume "Il fuoco della parola" che raccoglie gli atti del Convegno Padre David Maria Turoldo, poeta e profeta dei tempi nuovi e il volume "Turoldo i segni di una vita" di Luca De Clara con fumetti di Alessandro Vit. Verrà promossa una mostra itinerante dal titolo "La parola profetica di padre David Maria Turoldo negli artisti contemporanei". Troverà spazio un piano di ricerca per ampliare la raccolta delle fonti di padre David negli archivi e nelle biblioteche. Saranno curati una raccolta antologica dei saggi e articoli dovuti a studiosi e autori friulani e un filmato Turoldo ed il suo territorio che sintetizzi le proposte socio-culturali del Mediofriuli. Infine saranno divulgati i risultati della ricerca sull'attualità di padre Turoldo e sarà aggiornato e sempre funzionante il sito Internet.

Renzo Calligaris

Pedodonzia oggi

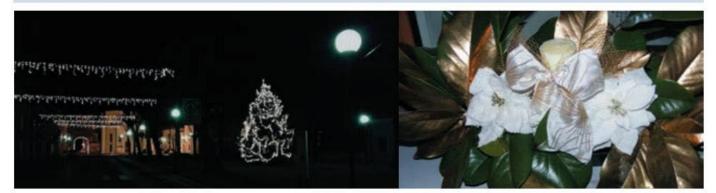
Prevenzione e cure dentali nei bambini

Il nome è un po' difficile, ma definisce quella branca dell'odontoiatria che si occupa della prevenzione e della cura di tutte le patologie dentarie in età evolutiva, dai 2 ai 16 anni.

Comprende due momenti

Il primo, con l'ausilio dell'IGIENISTA, prevede l'insegnamento di corretti metodi di igiene domiciliare e dieta al fine di mantenere il più a lungo possibile in salute i denti, siano essi permanenti o decidui.
Il secondo è il momento più propriamente curativo. Prevede l'intervento dell'ODONTOIATRA che, oltre a controllare l'apprendimento di questi metodi, individuerà le cure eventualmente necessarie per carie, malocclusioni e le sigillature degli elementi più a rischio.
Occorre poi ricordare che il bambino NON E' un uomo in miniatura, né fisicamente né psicologicamente.
È perciò importante entrare in sintonia con lui per poter operare in modo quasi giocoso e sempre nel rispetto delle singole percezioni emotive che caratterizzano un bimbo dall'altro. Particolare attenzione va riservata in età pediatrica alla SIGILLATURA, sia di denti decidui che permanenti. Tale metodica infatti, lungi dall'essere fine a se stessa, ha lo scopo di ritardare il più possibile la carie dentale e può essere ripetuta anche più volte.
Infine sono consigliati sempre controlli periodici a partire dai 3 anni di età, anche per conoscere quelle poche ma essenziali informazioni che possono garantire la salute della bocca del proprio bambino: responsabilità che coinvolge paritariamente genitori e dentista.

Dr.ssa Gaia Fior
Collaboratrice Friuldent Srl

Natale in Piazza dei Dogi a Passariano

Anche quest'anno, in occasione delle festività natalizie, un gruppo di giovani donne, in collaborazione con la locale Pro Loco, ha pensato di rendere accogliente Passariano, addobbando tutte le finestre delle case facenti parte della piazza dei Dogi, con delle composizioni floreali da loro stesse realizzate. L'installazione delle luminarie con il grande abete posizionato al centro della piazza stessa, ha contribuito a rendere ancora più suggestivo il borgo durante le ore notturne.
Un grazie sentito a tutte quelle persone che hanno aderito a questa bellissima iniziativa. L'intento è quello di continuare a stupire nei prossimi anni, magari con iniziative ancora più emozionanti.

Ancora Iutizzo al centro dei falò della Befana

Codroipo ancora orfano all'Epifania del Fogaròn da l'Orcolat, di cui molti cittadini sentono sempre la mancanza, vede una volta di più la frazione di Iutizzo al centro dei falò della Befana. In quella località, infatti, sono stati allestiti due pignarui: l'uno dalla Pro Loco San Marco del presidente Roberto Tubaro con la Befana che è scesa dal campanile e alla cui accensione hanno presenziato duecento persone oltre al parroco Don Roland, il sindaco Fabio Marchetti e il vice Sindaco Antonio Zoratti; l'altro organizzato dal Gruppo del folclore friulano capitanato da Sergio e Paola Fresco.
In uno dei due i casi il responso dei vecchi saggi ricavato dalla direzione presa dal fumo è stato positivo, nell'altro incerto. L'annata agraria è salva. "Quand che il fum al va viers la marine, pan e farine", ciò significa che almeno per questo 2018 avremo pane e farina a sufficienza.

Renzo Calligaris

Il Bepo... ma quanto ci manca?

All'anagrafe era Giuseppe Campeotto ma per tutti era "Il Bepo". Così garbato e generoso, così presente a ogni ora, specialmente quella del mattino presto. Vederlo in piazza alle 5 spostare i giornali dietro l'edicola per poi sollevare lo sguardo e salutare con l'immancabile sorriso, dava sicurezza. O alle 2, massimo alle 3, vederlo bagnare i fiori davanti al panificio Sambucco o dare una mano dove era utile al panificio Toso faceva dire "Viôt ce brâf il Bepo". E l'invitare con amabile determinazione ragazzi ancora in piazza all'alba, esortandoli ad andare a casa perché era ora di finirla col bere... gli conferiva aria da eroe. Soprattutto quando al suo invito seguiva un remissivo sì.

Il Bepo era un'autorità non eletta ma riconosciuta e nessuno ha osato mai replicare alle sue parole. Ora, Codroipo è orfana di un uomo generoso che mai ha chiesto o tenuto qualcosa per sé. Ciò che gli veniva donato lui lo distribuiva. Indimenticabili le sue caramelle, "Ten chi, cjape chi" . Magari facendo l'occhiolino e con un sorriso sornione, estraeva dalla tasca cioccolatini, penne, caramelle. E dal cestino della sua immancabile bici nera giornali, krapfen, panini.

Dormire per lui era tempo sprecato. Chiedere una ricompensa un delitto. Abitava a Pozzo, da solo e da tanto tempo. È mancato la mattina del suo 83simo compleanno, il 28 novembre scorso. Da sei mesi stava in RSA dove continuava a distribuire i suoi doni. C'era chi glieli portava e chi li riceveva, in un cerchio di generosità senza sosta. Conservo gelosamente le sue ultime caramelle verdi alla menta. La malattia non gli aveva tolto il sorriso. Due giorni prima del suo ultimo viaggio mi aveva cantato "Marina" e "24mila baci".

Il Bepo per qualcuno è un rimorso per non essere andato a fargli visita. Per altri è l'uomo appassionato delle sue montagne dove aveva svolto la professione di maggiore dell'esercito. Per altri ancora è persona da rimpiangere e ricordare con gratitudine ed emozione. Per tutti, un uomo da ringraziare per la lezione di vita generosa e gentile al servizio gratuito di chiunque avesse incontrato.

Pierina Gallina

Raccolta fondi per Giuseppe Campeotto

I commercianti di Codroipo, per onorare la memoria di Giuseppe Campeotto "Il Bepo", hanno pensato ad una raccolta fondi da destinare in beneficenza al posto dei soliti fiori, vista la cremazione. Non si tratta di una grande cifra ma comunque di un pensiero fatto con il cuore. "Bepo" caratterino…io "fulmina", tra noi ci sono state le guerre puniche ma anche tanta amicizia. Tutti noi abbiamo avuto bisogno di "Bepo", a meno che non si dicano bugie!

A questo punto voglio raccontare anche il Bepo giocoso: Carnevale: "Io non voglio farmi ridere!" Martedì grasso, ore 8.00 del mattino: "Cosa facciamo? Come ci vestiamo?" Non dico che abbiamo fatto divertire, ma di certo ci siamo divertiti! Poi si fiondava da Fausto Socol per farsi immortalare…Non ci saranno più i Carnevali di un tempo! Mandi Bepo.

"Moira"

Graziano Giavon bandiera rossonera

Lo scorso 24 dicembre ci ha lasciato Graziano Giavon di 76 anni già presidente del Milan Club Codroipo. Fin da giovane la sua passione per i colori rossoneri si trasforma in un vero e proprio impegno che lo porta a occupare posizioni di rilievo nel tifo organizzato del Friuli Venezia Giulia. Vive da protagonista tutta l'epopea di Berlusconi fin dal 1985 quando l'imprenditore milanese decide di acquistare un Milan in grossa difficoltà reduce addirittura da una retrocessione. Proprio in quel periodo Graziano pone le basi per fondare il Milan Club di Bertiolo e viene nominato segretario regionale; storico l'incontro proprio con Silvio Berlusconi il 18 ottobre 1987 quando, grazie anche e soprattutto al suo impegno, viene presa la decisione di portare nel centro sportivo di Milanello una statua di Nereo Rocco. Successivamente aiuta a far nascere il Milan Club Codroipo, organizzando direttamente centinaia di trasferte a Milano e non solo. Tra tutte Barcellona 1989 con lo storico 4-0 sulla Steaua e poi Montecarlo, Monaco di Baviera, chilometri su chilometri in giro per Italia ed Europa con la sciarpa rossonera al collo.

Graziano tuttavia va ricordato anche per il suo impegno fuori dall'universo Milan, attivo infatti nell'organizzare eventi per aiutare le persone in difficoltà, fornendo loro un aiuto economico oltre che morale. Grazie di tutto Graziano. Il tuo sorriso sulle labbra, il tuo vivere il calcio come una festa, il tuo donare tempo e forze per gli altri, ci accompagnerà sempre e ti prenderemo come esempio non solo come tifoso ma anche nel nostro vivere quotidiano

I tuoi ragazzi del Milan Club Codroipo

Brindisi benaugurante

Brindisi di fine anno dei soci e del consiglio direttivo del Circolo Culturale La Tribuna. Non poteva mancare una foto ad immortalare tale momento felice, ma sobrio, con i calici beneauguranti alzati in alto.

Graziano Vatri

L'ultimo saluto al maestro Italico Comisso

Una chiesa arcipretale gremita ha salutato Italico Comisso il 10 gennaio. La comunità Codroipese si è stretta in lutto per la scomparsa dell'insegnante in pensione Italico Comisso, rimasto vittima di un incidente stradale sulla tangenziale ovest di Udine a inizio gennaio, mentre era alla guida della sua Renault Captur. Il settantaseienne, con tutta probabilità per un malore improvviso, ha perso il controllo dell'auto che ha cominciato a sbandare verso destra finendo contro un terrapieno e quindi rovesciandosi su un fianco. La notizia del decesso improvviso del maestro Italico, subito diffusasi nel Medio Friuli, ha suscitato una vasta eco di cordoglio. Aveva insegnato per 35 anni alle elementari codroipesi dove, per un certo periodo, ha rivestito anche le funzioni di Direttore Didattico. Persona di vasta cultura ha tenuto sul nostro periodico "il ponte" una rubrica molto apprezzata. Andato in quiescenza nel 2001, ha continuato ad essere attivo nella comunità locale. Faceva parte del Consiglio Pastorale della Parrocchia di Santa Maria Maggiore. Scriveva anche per il bollettino della Parrocchia "Insieme". L'ultimo suo articolo è comparso sul numero di Natale. Nella chiesa di San Valeriano per molti anni ha accompagnato con il canto e la musica le celebrazioni religiose. Persona molto stimata e impegnata su tanti fronti che farà sentire la sua mancanza.

Vivissime condoglianze alla moglie, ai figli e a tutti i famigliari.

Renzo Calligaris

BREVI

Ampliato l'orario di servizio al Centro Alzheimer

La Direzione dell'Asp Moro di Codroipo, al fine di potenziare l'offerta dei servizi alla persona rivolta ai soggetti affetti d'Alzheimer, ha reso noto che dall'ottobre scorso il Centro diurno e Alzheimer "Casa di giorno" di Codroipo ha ampliato l'orario di apertura settimanale. È infatti stato garantito il servizio anche nella giornata del sabato con orario 8.30-13.00. Con questo nuovo servizio la Direzione dell'Asp ha inteso offrire un'ulteriore opportunità, unica nel nostro territorio, ai familiari di soggetti Alzheimer che necessitano di sostegno e cura anche durante alcune ore diurne prefestive, quale effettivo sostegno al "caregiver" oltreché, naturalmente, all'utente bisognoso. Per informazioni: info@aspmoro.it, tel. 0432 820204, ref. cell. 335 6900990.

Avvicendamento sui banchi della minoranza

Gabriele Giavedoni è subentrato in Consiglio comunale a Nicolò Berti, ex segretario del Pd dimessosi per continuare la sua esperienza lavorativa all'estero, come tanti giovani.

Errata corrige

Gentilmente una lettrice ci fa notare che su il ponte di novembre/dicembre 2017 a pag. 9 l'artista dello spettacolo del 20 gennaio all'Ottagono di Codroipo è Gianluca e non Alessandro Valoppi.
Ci scusiamo per l'errore e ringraziamo la lettrice per la correzione.

Cercasi documentazione sui caduti del monumento

Il capogruppo Ana di Codroipo Giorgio Della Longa per conto del Comitato Centenario Prima Guerra Mondiale, sta effettuando una ricerca riguardante i nominativi dei Caduti elencati sul Monumento di Codroipo.
Nello specifico egli ricerca il loro atto di nascita, il foglio matricolare e il luogo e la data di morte e tutto quello che può essere utile ad una loro individuazione.
A completamento Della Longa tenta di dare un volto a questi Caduti magari raccontandone la storia in una pubblicazione. Il Capogruppo delle penne nere codroipesi lancia un appello all'intera popolazione del Mediofriuli e ai familiari dei Caduti per entrare in possesso di una fotografia del congiunto o di altra documentazione.
Il materiale in tal modo raccolto può essere inviato via mail all'indirizzo Codroipo.udine@ana.it oppure portata nella sede del Gruppo Ana di Codroipo in via Circonvallazione Sud il mercoledì dalle 18 alle 19 o la domenica dalle 11 alle 12. In tal caso la foto sarà immediatamente digitalizzata e subito restituita al proprietario.
Alternativamente può essere recapitato a mano nella stessa sede de "il ponte" nelle ore di apertura.

Renzo Calligaris

Risorse da valorizzare, eccome!

Per qualche tempo abbiamo tenuto il fiato sospeso. Era trapelata la notizia che la nostra bibliotecaria avesse fatto un concorso e avrebbe potuto lasciare Codroipo, per trasferirsi altrove. Negli ultimi 17 anni Paola Bidoli ha lavorato indefessamente per attivare laboratori di promozione della lettura per le scuole, oltre alla proposta di incontri con l'autore; ha inoltre valorizzato la formazione per i docenti, steso bibliografie, organizzato eventi, oltre ad aver accolto decine di bambini, di ragazzi, di insegnanti con il suo sorriso contagioso e con una disponibilità non comune. Per queste ragioni, l'idea che alla biblioteca di Codroipo potesse venir meno una professionista del genere, ha fatto vacillare tutti noi che con quel luogo e con lei abbiamo un rapporto privilegiato. Nessuno ha mosso un dito, perché questo avrebbe potuto interferire con le scelte di Paola, con i suoi desideri, avrebbe potuto rappresentare un ostacolo ad un suo progetto. Adesso però, che le cose sono andate secondo il loro corso e che Paola è rimasta con noi, voglio approfittare dell'occasione per manifestarle tutta la nostra soddisfazione, anche se invece questo per lei può aver rappresentato la rinuncia ad un cambiamento in meglio per la sua carriera. Così fosse, ce ne rammarichiamo perché certe risorse umane andrebbero tenute strette e valorizzate non solo a parole, ma con i dovuti riconoscimenti affinché non si perdano, come abbiamo rischiato che accadesse.
Sono certa di parlare a nome di tutti quei colleghi, di ogni ordine e grado, che collaborano con la biblioteca per i propri studenti e per se stessi, dicendo che noi siamo davvero felici che Paola sia rimasta a donarci i suoi suggerimenti, il suo supporto, la gioia che mette nel suo lavoro e che la rende una bibliotecaria speciale e una persona preziosa.
Nel concludere aggiungo che la biblioteca di Codroipo è un luogo luminoso, confortevole, accogliente, è incorniciata da un'area verde preziosissima e tutti noi cittadini dobbiamo essere consapevoli e grati di avere una delle più belle biblioteche d'Italia. Apprezzare bellezze come queste e dircelo aiuta a non darlo per scontato e a difenderlo, dovesse servire.

Valeria Moretti
Insegnante, Scuola primaria Codroipo

Il "Mondo dei Piccoli" è online

Gli utenti del nido comunale di Codroipo "Mondo dei Piccoli" e le famiglie interessate a fruire del servizio ora possono reperire agevolmente le informazioni utili grazie alla pagina web dedicata. Nella sezione "Istruzione: Nido d'infanzia" del sito del comune di Codroipo gli interessati possono trovare una presentazione del nido, degli spazi in cui si sviluppa e della proposta educativa, informazioni utili sulle modalità di iscrizione, le rette e i contributi per le famiglie che usufruiscono del servizio, gli estremi per prendere contatto con il Nido e gli uffici del Comune preposti.
Il nido d'infanzia comunale "Mondo dei Piccoli", gestito da Codess Fvg, accoglie i bambini dai 3 mesi di età fino al loro ingresso alla scuola dell'infanzia. Dispone di spazi accoglienti, luminosi e "a misura di bambino", progettati per il gioco, le attività, il riposo e i pasti; di un ampio giardino attrezzato e di una cucina interna dove vengono preparati quotidianamente i pasti utilizzando alimenti freschi e per la maggior parte biologici e a chilometro zero. Il servizio è in funzione dal 1 settembre al 31 luglio di ogni anno scolastico, dal lunedì al venerdì, dalle 07.30 alle 17.30. Le iscrizioni per il nuovo anno educativo 2018/2019, si apriranno dal 3 al 30 aprile 2018.

Arianna Giarretta

San Simone: le proposte di Altre Prospettive

Archiviata l'edizione 2017 della Fiera di San Simone mettiamo sul tavolo alcune idee, con vero spirito di collaborazione e nella speranza di stimolare da subito la progettualità per il 2018. Un progetto, infatti, è essenziale, e per averlo è prioritario chiarire lo spirito che si vuol dare alla festa. San Simone è un semplice mercato? Una rassegna di eventi vari? La festa di Codroipo e della sua comunità? Mettere a fuoco il senso dell'evento, magari all'interno di un "comitato festeggiamenti" che si assuma in modo chiaro la responsabilità di coordinamento e organizzazione, favorisce sicuramente la costruzione di un programma coerente e sicuramente più attrattivo.

Quest'anno si è visto uno sforzo dal punto di vista della proposta culturale. Ma San Simone è una festa di mercato, di incontri, una festa di piazza, insomma, e in piazza deve vivere. Il nostro suggerimento, allora, è quello di portare l'arte e la cultura nelle strade della città, farle uscire dalle "sale conferenze", farle vivere fra la gente. Partiamo dal territorio e, attraverso le sue eccellenze, offriamo uno sguardo innovativo sul futuro della nostra comunità. Ogni attore della Fiera deve essere valorizzato secondo le sue peculiarità: vanno incentivate le collaborazioni in cui, ad esempio, le diverse realtà culturali e di volontariato siano supportate da commercianti, artigiani e imprese creando uno scambio di "promozione" reciproca.

È poi necessario intervenire sulla durata e sulla promozione della Fiera. Si è passati da tre a due fine settimana, ma la festa è ancora troppo stiracchiata; proponiamo di ripartire concentrando tutto il programma in un unico weekend lungo, da giovedì a domenica. In questa maniera si realizzeranno anche risparmi sui costi per la sicurezza e per il montaggio e smontaggio di stand e tendoni, ad esempio.

Altro aspetto fondamentale è la promozione: il programma dev'essere chiuso molto prima; non è possibile che la brochure della manifestazione sia diffusa a Fiera già iniziata, come accaduto negli ultimi anni. Una cattiva promozione si ripercuote sulla partecipazione che anche quest'anno (fatta eccezione per domenica 29 ottobre) è stata scarsa. Risparmiamo impietosi confronti con altre manifestazioni organizzate da comuni vicini a Codroipo che chiudono il programma con largo anticipo, pianificano al meglio la promozione e raccolgono puntualmente folle oceaniche. La poca promozione, ad esempio, ha sicuramente penalizzato la buona idea del contest fotografico, a cui ha partecipato solo una ventina di concorrenti: un risultato deludente.

San Simone è il periodo dell'anno in cui si sentono più vive la storia e la tradizione secolare che fanno di Codroipo una comunità dallo spirito aperto, accogliente, dinamico e curioso. San Simone è Codroipo, San Simone è dei codroipesi.

Lista civica Altre Prospettive

Spettacolo per salvare la Vittoria Alata

La pregevole occasione culturale, presentata da Enzo Santese, è stata promossa da Piero De Martin, noto Maestro orafo, insieme al comune di Codroipo, alle Associazioni e agli Imprenditori, con l'obiettivo di ristrutturare la "Vittoria Alata", statua situata sopra il monumento di via 4 Novembre e caduta il 10 agosto 2017, a causa della tromba d'aria.

Opera di Ettore Gilberti, l'allegoria della Vittoria come donna vestita all'antica, dominava, fino al 10 agosto scorso, il portico monumentale a tempietto di via 4 novembre, che costituisce l'ingresso principale all'edificio in stile palladiano.

Arte, musica, poesia e teatro hanno dato voce e note alla serata. In apertura, le voci miste del Coro "Le colone" di Castions di Strada, diretto dal M° Giuseppe Tirelli, hanno interpretato con maestria brani di De Andrè, come l'Ave Maria, il Cantico dei drogati e Spiritual. Poi il quintetto musicale "Black Madrack" con Romano Bernardi alla voce, ha fatto fare un tuffo negli anni 60 con "Give me some loving" e altri brani storici, le mie poesie e quelle di Enzo Santese, la Soul Orchestra, di diverse formazioni culturali pop jazz blues con brani di Frank Sinatra, Billy Joel, Procol Harum, interpretati da mani e voci che non temono l'anagrafe, performances teatrali "Sfumature di donna in blues"con Bettina Carniato e Barbara Errico e The Short Sleepers e Serenella Pegoraro, voce del coro Fvg di Udine. Prorompenti in tutti i brani, in particolare in "Adagio" e nel gran finale "Fortuna" con strepitoso assolo alla batteria di Ivano Castellani. Le autorità presenti, Tiziana Cividini, Fabiola Frizza, il Sindaco di Bertiolo, Eleonora Viscardis, il vice presidente del Consiglio regionale Paride Carnelutti hanno reso il meritato plauso a Piero De Martin, ideatore dello spettacolo, sottolineando l'importanza dell'Arte al servizio dell'Arte per i valori come quelli rappresentati dalla Vittoria Alata.

Pierina Gallina

Statistica e popolazione

Il 2018 è appena iniziato ed eccoci pronti ad illustrarvi il bilancio demografico del Comune di Codroipo per il 2017. Anche lo scorso anno ha fatto registrare un leggero aumento della popolazione +15, un incremento tutto femminile in quanto il totale degli uomini residenti al 31 dicembre 2017 è identico a quello del 31.12.2016; i maschi sono 7.961 le donne 8.204 per un totale di 16.165 residenti. Va detto che tale aumento è tutto straniero in quanto gli abitanti dimoranti stabilmente a Codroipo con passaporto estero sono aumentati di 15 unità passando da 1.094 a 1.109 persone (M 513 F 596), mentre la popolazione italiana è complessivamente invariata. Questo, nonostante, i 36 nuovi cittadini italiani precedentemente stranieri divenuti tali in seguito all'acquisto della nostra cittadinanza, nel 2016 erano stati 70. Ancora una volta il saldo totale positivo è stato determinato da quello migratorio +41 (+10 M +31 F), mentre quello naturale (nati-morti) è negativo -26 (-10 M -16 F). In realtà nel capoluogo Codroipo gli abitanti sono aumentati di 59 unità, mentre nelle frazioni complessivamente la popolazione è calata di 44 persone, con una perdita maggiore di residenti rispetto al 2016 per i centri minori che fecero registrare -29 contro il +31 di Codroipo, per un saldo positivo totale di +2. Solo Iutizzo tra le frazioni ha chiuso il 2017 in positivo +1, mentre Rividischia ha chiuso in perfetta parità. La perdita maggiore numericamente l'ha fatta registrare Goricizza – 14 rimanendo la frazione col maggior numero di persone 838, mentre quella col minor numero di abitanti 25 San Pietro è quella che ha subito il calo percentuale maggiore 3,85%. Continuano a calare le nascite 133 (70 M 63 F) rispetto alle 141 del 2016 (66 M 75 F), va segnalato che i neonati nel capoluogo sono stati 98 (49 M 49 F) stesso numero del 2016 (41M 57 F); mentre sono diminuiti nelle frazioni passando dai 43 (25 M 18 F) del 2016 ai 35 (21 M 14 F) del 2017. Per quanto riguarda la popolazione estera le nascite sono state 19 (12 M 7 F) contro le 11 del 2016 (6 M 5 F). Si è registrato un minor numero di decessi 159 (80 M 79 F) nel 2017 contro i 169 (77 M 92 F) nel 2016. La mortalità in realtà è diminuita solo a Codroipo passando dai 119 morti del 2016 (56 M 63 F) ai 95 (43 M 52 F) dello scorso anno, mentre è aumentata nelle altre località complessivamente passando dai 50 (21 M 29 F) del 2016 ai 64 (37 M 27 F) del 2017. Tra gli stranieri si segnalano 2 morti nel 2017 contro i 3 del 2016 in entrambi i casi tutti uomini. Il movimento migratorio complessivamente ha fatto registrare un + 41 contro il + 30 del 2016, nel capoluogo nel 2017 è di +61, nel 2016 era +27, negli altri paesi si registra -20 contro il +3 del 2016. Per la popolazione non italiana il saldo è stato di +34 contro il +18 del 2016. Unico saldo favorevole alle frazioni rispetto a Codroipo è quello relativo al numero di persone che si sono trasferite dal capoluogo nelle stesse 62 (37 M 25 F), mentre a Codroipo i nuovi arrivi dalle frazioni sono stati 57 (24 M 33 F). Nel 2016 il fenomeno era stato inverso in quanto il capoluogo aveva registrato un +25, essendo arrivati dalle altre località comunali 85 persone (39 M 46 F), lasciando Codroipo 60 residenti (29 M 31 F) per trasferirsi negli altri paesi del Comune. Tra la popolazione non italiana, si segnalano le seguenti rappresentanze nazionali per numerosità: Romania 280 (127 M 153 F); Macedonia 117 (59 M 58 F), Ucraina 86 (12 M 74 F), Marocco 78 (40 M 38 F) e Albania 67 (34 M 33 F).

POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31.12.2017

	M	F	Totale Popolazione	Famiglie
CODROIPO	5.360	5.635	**10.995**	**4.822**
BEANO	186	202	**388**	**166**
BIAUZZO	372	367	**739**	**326**
GORICIZZA	417	421	**838**	**355**
IUTIZZO	241	223	**464**	**196**
LONCA	184	194	**378**	**168**
MUSCLETTO	31	27	**58**	**25**
PASSARIANO	116	102	**218**	**89**
POZZO	326	323	**649**	**272**
RIVIDISCHIA	34	41	**75**	**34**
RIVOLTO	296	310	**606**	**250**
SAN MARTINO	95	86	**181**	**75**
SAN PIETRO	10	15	**25**	**13**
ZOMPICCHIA	293	258	**551**	**247**
TOTALE	7.961	8.204	**16.165**	**7.038**

UFFICIO STATISTICHE DI CODROIPO

Raffaele Chiariello

Patentino raccolta funghi

Il Gruppo Micologico Codroipese rende noto che nel 2018 organizzerà dei corsi per il conseguimento del patentino raccolta funghi: il primo a metà febbraio, i successivi a seconda dell'interesse. I corsi verranno tenuti da micologi ed avranno una durata non inferiore alle dodici ore. Dopo il corso di preparazione, obbligatorio come previsto dalla nuova Legge Regionale, bisognerà sostenere l'esame finale che sarà tenuto dagli Ispettori Micologi dell'Uti di riferimento o da una situata nelle vicinanze con data e luogo da destinarsi.
Tutti gli appassionati potranno dare la propria adesione, contattando il numero di cellulare 3485161126.

La Corale Varianese in Cadore

In occasione del 50° anniversario di sacerdozio di Don Pierluigi Larese, della Parrocchia di San Tommaso Apostolo di Pozzale, il Gruppo Corale Varianese, diretto dalla maestra Michela Gani, durante le feste natalizie si è esibito nell'Arcidiaconale Santa Maria Nascente di Pieve di Cadore. Accompagnata all'organo dal maestro Leonardo Leda, la Corale ha cantato alla presenza dell'Arcidiacono del Cadore Mons. Diego Soravia la "Missa secunda" del "Tavoni", il "Missus est" e "Tu es sacerdos in aeternum" con i solisti Alessia Bearzi, Nadia Baradel e Giampaolo Ganzini. La Chiesa di Santa Maria Nascente si trova al centro della cittadina, è di stile Gotico anteriore all'anno mille.
La sua pianta è a croce greca e ospita un notevole patrimonio architettonico e artistico dei Vecellio: Marco, Cesare e il più famoso Tiziano. La Pieve è la capitale storica, sociale e artistica dell'intero Cadore, per le numerose opere d'arte che custodisce, tra cui una pala del celebre pittore Tiziano Vecellio. Su un altare posto sulla sinistra della navata, è visibile la Madonna con bambino ed i santi Tiziano ed Andrea" attribuiti sempre a Tiziano Vecellio intorno al 1560. Sull'altare maggiore si trova una pala che raffigura l'ultima cena, ad opera di Cesare Vecellio, cugino del più noto Tiziano.
Nella Sacrestia altre opere di autori famosi tra cui Pama e Giovane.
Al termine della celebrazione eucaristica la Corale, accompagnata dal Presidente Giancarlo Pontoni e da alcuni simpatizzanti, ha visitato la piazza dedicata a Tiziano, il palazzo della magnifica Comunità di Cadore, la casa di Tiziano l'Oratore, sede della fondazione di ricerca storico-artistica con affreschi datati al 1590 e il Palazzo Jacobi-Solero. La giornata si è conclusa con la visita alla città di Belluno, collina splendente, dovuta alla posizione favorevole che occupa l'abitato nel cuore della Valbelluna.

Amos D'Antoni

Un anno impegnato

Illustrate al Sindaco e Giunta Comunale di Basiliano le attività della Protezione Civile del 2017. Dino Dolso Coordinatore del gruppo composto da 31 volontari, ha presentato l'insieme degli interventi che portano a un totale di 831 giornate uomo e 4464 ore di impegno, profuse dalla P.C. nel 2017. I volontari hanno dimostrato sensibilità e professionalità nei soccorsi alle popolazioni terremotate a Sarnano, per ricostruzione scuola materna, nei dissesti idrogeologici, calamità naturali, nevicate, esondazioni, forte vento e altri eventi, per 180 giornate uomo e complessive 1.506 ore. Il gruppo ha finalizzato anche azioni di squadra per l'addestramento, formazione, manutenzione mezzi per sicurezza, corsi, riunioni, trasporto vaccini e sangue per 651 giornate uomo e complessive 2958 ore. Al termine il Sindaco Marco Del Negro ha espresso "un particolare ringraziamento ai volontari che non perdono occasione per mettersi a disposizione della propria comunità. Particolarmente prezioso il loro contributo per far fronte ai problemi causati dal terremoto nelle Marche e maltempo. Mi riferisco - continua il Sindaco - ai gravi danni causati dal nubifragio del 10 agosto o al disagio prodotto dalle nevicate, anche di quelle del dicembre dell'anno scorso. In queste occasioni - prosegue Del Negro - Dolso ed i suoi volontari si sono resi disponibili ad intervenire con celerità ed impegno. Sarebbe importante che giovani e meno giovani si avvicinassero ancora di più al mondo della Protezione Civile, per questo – conclude il Sindaco- invito tutti coloro che sentono la necessità di contribuire al bene della propria comunità, ad iscriversi alla P.C. di Basiliano".
Grazie ad un finanziamento regionale, il gruppo può ora disporre anche di una tenda da utilizzare in situazioni di emergenza e verranno anche organizzati incontri frazionali per l'illustrazione del Piano comunale delle emergenze.

A. D'A.

Nozze da record

Festa grande e nozze di ferro a Variano per i 70 anni di unione coniugale di Adelchi e Nelsa Damiani, un anniversario che profuma di storia in tempi di divorzi facili e matrimoni lampo. Nelsa Morassi, 94 anni a giugno e Adelchi Damiani, 95 ad agosto, rappresentano la prova dell'unione nella gioia e nel dolore. Convolati a nozze nel gennaio del 1948 alle ore 5 del mattino, perché troppo poveri per comprarsi il vestito di nozze. Poche settimane dopo Adelchi parte per l'Argentina e Nelsa lo raggiunge nel 1949.
Lì Adelchi diventa muratore, carpentiere, capo-cantiere e nei fine settimana, con amici friulani, costruiscono la loro casa. Nel 1950 nasce l'unico figlio, Raul. Nel 1954 a Natale fanno rientro in Friuli e Adelchi prosegue lavorando nei campi, per sé e per gli abitanti di Variano. La sua azienda cresce e costruisce la stalla e gli edifici attinenti.
A celebrare l'anniversario dei due sposi, è stato mons. Dino Bressan che ha messo in evidenza come "la fedeltà degli sposi è già per sè un motivo di esempio per tutti". Dopo la Messa un ricco buffet, la torta nunziale, tanti fiori e una serie di telefonate ben auguranti.

A. D'A.

Carnevale Bertiolese

La Pro Loco Risorgive Medio Friuli ha inaugurato il 2018 con il primo evento dell'anno, ovvero il Pan e Vin Bertiolese, la sera del 6 gennaio, appuntamento annuale che vede i cittadini riunirsi nei pressi del Santuario della Beata Vergine di Screncis. Nell'attesa dell'accensione del falò i partecipanti hanno potuto sorseggiare il vin brûlé, dell'ottimo the caldo, oltre a stuzzichini e la tradizionale pinza, offerti dalla Pro Loco.

Il prossimo appuntamento, atteso soprattutto dai più piccoli, è il Carnevale Bertiolese che si terrà domenica 11 febbraio. La partecipazione è gratuita, i gruppi (minimo due persone) o i carri che desiderano sfilare devono presentarsi nel piazzale dell'Auditorium Comunale "Ottaviano Paroni" alle ore 14.00. Si procederà in seguito a far partire la sfilata attraverso le vie cittadine, tra scherzi e coriandoli, accompagnati dalle melodie dell'Associazione Culturale Musicale "Filarmonica la Prime Lûs 1812". Chi non desidera sfilare può partecipare tra il pubblico. Alla conclusione del corteo, ogni gruppo o carro riceverà un presente per la partecipazione. Inoltre, una giuria popolare dislocata lungo il percorso in cui ha luogo la sfilata, eleggerà la "Mascherina d'argento", premio al miglior gruppo o carro in termini di originalità, fantasia, coinvolgimento, maschere. Un'ulteriore premio viene assegnato alla miglior maschera singola che si distingue dalle altre per qualcosa di particolare.

Dopo le premiazioni e i ringraziamenti del sindaco Eleonora Viscardis e del presidente della Pro Loco Marino Zanchetta, inizierà la seconda parte della festa con crostoli e pastasciutta per tutti. La Pro Loco riesce a organizzare tutto questo grazie alla collaborazione del Comune di Bertiolo e molte associazioni del territorio, quali il Gruppo Alpini, il Gruppo Caritas, l'Associazione Culturale Musicale "Filarmonica la Prime Lûs 1812", la Protezione Civile di Bertiolo.

Il prossimo e più importante appuntamento della Pro Loco sarà a marzo con la 69a Festa regionale del vino Friulano e la 35a Mostra Concorso Vini "Bertiûl tal Friûl", in calendario dal 10 al 25 marzo 2018.

Ricordiamo, inoltre, che anche quest'anno c'è l'instagram contest Bertiûland 2018. Per partecipare basta seguire su instagram @prolocobertiul, scattare una foto nel comune di Bertiolo e usare l'hashtag #bertiûland18, entro il 18 febbraio. Una giuria selezionerà le sei migliori foto che verranno stampate ed esposte presso l'enoteca di Bertiolo in occasione della 69a Festa regionale del vino Friulano. Scopri il regolamento completo sull'account Facebook e Instagram Pro Loco Risorgive Medio Friuli e sul sito www.bertiolo.com. Per informazioni info@bertiolo.com, facebook "Pro Loco Risorgive Medio Friuli".

Direttivo Pro Loco
Risorgive Medio Friuli

Nuove tombe nella necropoli

La seconda campagna di scavi portata avanti dalla Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio Fvg con il Comune e il sostegno di realtà economiche locali, sta aggiungendo importanti elementi alla storia del periodo altomedioevale.
La necropoli consiste di più file successive e in località Angoris è stata rinvenuta una seconda serie di tombe oltre a quelle individuate a marzo 2017. Durante un lavoro di posa di tubature per la realizzazione della struttura polisportiva Unisport, infatti sono emersi i reperti ossei dei primi inumati insieme ad alcuni interessanti elementi di corredo fra cui un paio di rustici orecchini in bronzo, che avevano permesso di datare la necropoli all'VIII secolo d.C. "L'ampliamento degli scavi verso ovest" riporta una relazione della Soprintendenza" ha inoltre portato alla scoperta di altre due sepolture, inducendo così a ricostruire l'esistenza di due file parallele di tombe, che di certo costituiscono parte di un'antica realtà cimiteriale molto più estesa. I resti scheletrici rinvenuti saranno oggetto di studio da parte delle dottoresse Luciana Travan e Paola Saccheri del Dipartimento di scienze mediche dell'Università di Udine, al fine di stabilire sesso, età ed eventuali patologie di questo interessante campione di individui di età altomedievale". Oltre ai reperti scheletrici è stata ritrovata "una ciotola in ceramica da cucina come corredo funerario, un oggetto semplice ma con ogni probabilità dal significativo valore simbolico, trattandosi di una consuetudine nota anche in altri contesti coevi", come si legge nel comunicato delle autorità preposte allo scavo.
"Questa seconda fase degli scavi" ha affermato il sindaco di Bertiolo Eleonora Viscardis "avvenuta grazie all'intervento di enti e imprenditori che hanno deciso di sponsorizzare il Comune per garantire il prosieguo delle indagini archeologiche, sta portando alla luce nuovi elementi storici utili a ridisegnare la presenza di insediamenti in un periodo poco esplorato nei nostri territori come appunto è quello dell'Alto medioevo. Rivolgo pertanto a nome dell'amministrazione, un sentito ringraziamento alla Banca di Credito Cooperativo Bassa Friulana, oggi Prima cassa, alla farmacia Tilatti di Bertiolo e all'impresa dei fratelli Paolo e Roberto De Sabbata».

Paola Beltrame

Quasi 40mila euro per le associazioni

Il Comune ha concesso 38.400 euro di contributi ordinari e straordinari per le attività svolte nel 2017 alle associazioni di Bertiolo, compresi 7.500 euro assegnati alla Scuola paritaria "Sacro Cuore". Le risorse sono stata ricavate dall'avanzo 2016. I sodalizi premiati per l'impegno di volontariato sono la locale Pro loco (11.500), la Filarmonica "La prime lûs" (5 mila), la Parrocchia di Virco per la manutenzione del campanile (2.800), il gruppo teatrale "Clâr di lune" (1900), l'Asd "Cometazzurra" (1.600), i gruppi Ana di Virco (900) e Bertiolo (450), la Bocciofila di Virco (600 euro, oltre a straordinari 500 per l'organizzazione del campionato nazionale), l'Afds Pozzecco (600), l'Ads "Zoe dance" (600), gli "Amici della Nostra Famiglia" di Sterpo (550), l'Asd "Amici del cavallo" (550), i pescasportivi "Murena" (500), l'Asd "Shin Dojo Friuli" (450), il minibasket "Stella" (450), l'associazione "Pêl e plume" (400), l'associazione "Le foglie" (400), la parrocchia di Bertiolo per l'organizzazione del soggiorno a Lateis (400), la Riserva di caccia di Bertiolo (350), il circolo "Al giardino" di Pozzecco (300) e il neonato comitato genitori "Era" (100).

Pa. Be.

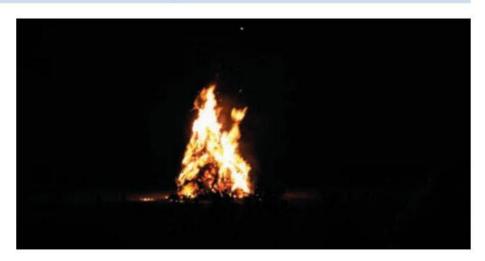
Vivere insieme l'Anno Mariano

Lo scorso luglio l'arcivescovo Mazzocato ha proposto a tutta la diocesi di Udine di vivere insieme l'Anno Mariano: un anno di preghiera per affidare alla Madonna il progetto delle nuove collaborazioni pastorali. A Camino e Bugnins la devozione mariana è da sempre molto sentita: il culto mariano è legato alle origini stesse della nostra antica Pieve, intitolata a Santa Maria e si è rafforzato nei secoli anche grazie a due apparizioni: quella della Madonna di Rosa nel 1655 e quella di Straccis nel 1511.
La proposta del vescovo è stata accolta con entusiasmo: così è nata l'iniziativa dell'Anno Mariano nelle nostre parrocchie. Per coinvolgere tutte le comunità, ecco l'idea di far viaggiare l'immagine della Madonna di Rosa, ogni mese in una chiesa diversa, dove si recita il Rosario tutti i giorni. Una volta al mese le comunità sono coinvolte con particolare solennità e dopo la S. Messa il quadro della Madonna viene devotamente trasportata nella chiesa successiva, dove è accolta al suono festoso delle campane. É stato anche predisposto un libretto con preghiere scritte dai fedeli: per ogni mese ci sono speciali intenzioni di preghiera e meditazioni. Un'altra iniziativa ha coinvolto i tanti cori presenti nel nostro territorio: il tradizionale concerto CorInsieme di dicembre è stato dedicato ai canti mariani. Dall'antico Missus, che a Camino si canta su una melodia particolare e unica, scritta da un anonimo maestro della cantoria, ai canti provenienti da tutto il mondo e da tante epoche diverse: è stato bello scoprire, grazie alla musica, tanti aspetti diversi della figura di Maria.
Il calendario parrocchiale quest'anno ci presenta le foto delle Madonne delle nostre chiese, e ci fa riscoprire anche la loro storia tratta dagli archivi parrocchiali. Inoltre alcuni gruppi di catechismo hanno intervistato i nonni per chiedere loro come si viveva la fede una volta, materiale poi raccolto in un libretto. Bellissimo sentire due generazioni così diverse a confronto, e scoprire che una volta la fede impregnava come linfa vitale la vita quotidiana di tutti.
Oggi non è più così, ma siamo tutti invitati a fare un piccolo esperimento: ritagliare un momento da dedicare alla preghiera del Rosario, e provare a riscoprirla insieme. Se non possiamo tutti i giorni, proviamo un giorno alla settimana, o secondo disponibilità. Rosario deriva da rosa: una ghirlanda di rose anticamente era il dono più bello per la donna amata. E così siano le rose che offriamo alla Madonna: non stanche e appassite cantilene, ma un colloquio intimo e familiare, cuore a cuore con Maria. Così potremo dire di aver veramente vissuto l'anno mariano.

Astrid Virili

La Befana porta buoni auspici

A Pieve di Rosa tanta gente ha partecipato al grande Fogheron organizzato dalla Pro Loco in collaborazione con l'Amministrazione comunale e la Parrocchia.
Grandi e piccini sono stati allietati da giochi, vin brûlé, tè e pastasciuttata finale.
Il fumo si è levato alto e dalla direzione i vecchi saggi del paese hanno sentenziato che sarà un'annata positiva. Se lo augurano tutti!

Silvia Iacuzzi

I novant'anni della Corale Caminese

Quest'anno la Corale Caminese festeggia i novant'anni dalla sua fondazione. In questa speciale ricorrenza, l'intento è quello di proporre una serie di iniziative volte sia a riscoprire la storia del coro, che a considerare progetti futuri. Una delle attività, già avviata, è dedicata al coinvolgimento di bambini e ragazzi con il canto.
Grazie ad un contributo della Regione Friuli Venezia Giulia, a favore delle associazioni di promozione sociale, la Corale Caminese ha organizzato un duplice corso gratuito di canto e di propedeutica al canto per voci bianche, tenuto dal Maestro Francesco Zorzini. Riservati a bambini e ragazzi di età compresa tra i cinque e i quindici anni, i corsi si propongono di far conoscere, attraverso uno specifico percorso didattico, la propria voce, nonché la scoperta e la condivisione del cantare assieme. Come già avvenuto per i precedenti anniversari, nel 2018 la Corale Caminese curerà una pubblicazione che, anche grazie ad una nutrita serie di fotografie, ripercorrerà i momenti più significativi dei suoi novant'anni. In questo lavoro inoltre, saranno presenti inedite testimonianze personali dei coristi sulla loro esperienza all'interno del gruppo. La pubblicazione includerà anche un cd musicale che raccoglie alcune fra le più interessanti esecuzioni del coro, in un eterogeneo programma che spazia dalla musica sacra a quella profana.
La Corale Caminese vuole festeggiare il suo novantesimo anniversario soprattutto cantando. All'insegna di questa volontà, per quest'anno il coro ha pianificato una serie di concerti a cadenza mensile.
Questi appuntamenti, assieme ad altre informazioni e materiali, sono presenti sul calendario che è stato consegnato a tutte le famiglie di Camino ad inizio anno. Fra gli eventi che inaugureranno questo speciale 2018, non mancherà il tradizionale concerto di San Valentino per Organo e Coro che, ormai giunto alla sua 31^ edizione, si terrà domenica 18 febbraio nella Chiesa di Camino al Tagliamento.
Per ulteriori informazioni e curiosità sui progetti futuri, invitiamo a visitare il sito web www.coralecaminese.com, nonché la pagina Facebook e il canale Youtube del gruppo.

Francesca Espen

Benvenuti neo-diciottenni!

Lo scorso dicembre, a ridosso dell'ormai tradizionale festa della "coscrizione" durante la quale la classe dei diciottenni di ogni Comune festeggia insieme il tanto desiderato traguardo della maggiore età, la classe 1999 è stata ricevuta in Sala Consiliare dal Sindaco Nicola Locatelli che, dopo alcune parole di benvenuto, ha consegnato loro la Costituzione Italiana. Erano inoltre presenti il Presidente della Sezione Afds di Camino al Tagliamento, Illario Danussi, con la vice-Presidente Monica Della Siega, la quale ha esortato caldamente i ragazzi sensibilizzandoli a diventare al più presto nuovi donatori e consegnando inoltre un ricordo della serata. Erano presenti anche rappresentanze del gruppo della Protezione Civile del Comune, guidate dall'immancabile responsabile Mario Liani.

Illario Danussi

Meritata pensione per Fabrizio Bernardis

A 66 anni, dopo aver lavorato in Comune per ben 33, ovvero metà della sua vita, Fabrizio Bernardis va in pensione. A salutarlo in Municipio, con tanto di targa di ringraziamento, tutti i 5 Sindaci che hanno amministrato durante la sua carriera: Giovanna Bassi, Ivano Urli, Dante Savorgnan, Amleto Tosone e Geremia Gomboso. Originario di Lavariano, dopo la maturità classica lavorò in ferrovia per 7 anni e poi entrò in Comune come operatore culturale e bibliotecario. "Era stata fatta un'indagine fra i giovani" racconta "domandavano un referente per promuovere e coordinare attività aggregative e culturali per le nuove generazioni". Fabrizio ha impersonato quello che i ragazzi chiedevano: lui stesso giovane ed entusiasta, amichevole, pronto all'ascolto e al supporto per le iniziative, un leader. Erano anni d'oro per Lestizza, con la creazione di un gruppo giovanile comunale e dell'inedita festa dei giovani, itinerante annualmente fra i paesi. "Un periodo in cui sono sorte associazioni e iniziative significative grazie anche a parroci promotori di una rivoluzione nel fare pastorale, cultura e comunità del calibro del compianto Don Pietro Biasatti e Don Giuseppe Faidutti, ora arciprete a Mortegliano" ricorda. Nacquero cori, filodrammatiche, circoli culturali e, attorno alla biblioteca, che ora pareggia quelle di Comuni con popolazione tripla, si istituirono le biennali di arte e letteratura coinvolgendo artisti locali e le scuole. Poi arrivò anche l'auditorium. E Fabrizio sempre avanti senza risparmiarsi: dal 1991 al 2002 ai servizi demografici, è stato poi nominato responsabile dell'area amministrativa e di supporto a Sindaco, Giunta e Consiglio anche per la verbalizzazione, visto l'uso frequente del friulano. In pensione che cosa farà? "Come l'asino di Buridano – chiude Fabrizio – non so scegliere tra mille interessi".

Paola Beltrame

Un anno molto appagante

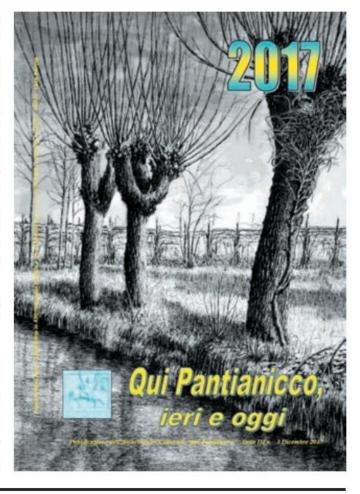
Il 2017 è stato un anno davvero ricco di soddisfazioni per la Compagnia Teatrale "La Pipinate" di Sclaunicco. Le prime sono arrivate a febbraio quando, in occasione dell'11^ Festa del Pensionato, i suoi attori sono stati chiamati a replicare per l'ultima volta la commedia "Vecjo sì, ma no stupit!" sul palco dell'Auditorium Menossi di Udine. Le 400 persone che hanno assistito allo spettacolo non hanno mancato di sottolineare il loro gradimento con continue risate e scroscianti applausi. Nel frattempo, la compagnia si stava preparando per il debutto del nuovo lavoro, una divertente commedia in tre atti di Giuseppina Cattaneo dal titolo "Une famee in afit". La scelta di questo copione è stata una vera scommessa per il regista Pino Serafini, primo perché prevede solamente quattro attori, che devono tenere il ritmo in scena per circa un'ora e mezza, e secondo perché la comicità è data più dalle situazioni, dai movimenti e dalle espressioni degli attori che dalle battute di spirito, che pur non mancano. La conferma che la sfida è stata vinta, gli attori de "La Pipinate" l'hanno avuta fin dalla prima uscita a Lestizza, durante la locale rassegna comunale, dove il lavoro è stato molto apprezzato. Ad attestare ciò ci hanno pensato anche le numorose rassegne teatrali che hanno voluto vedere "Une famee in afit" rappresentata sui

propri palcoscenici: Pasian di Prato, Torsa, Valvasone, Povoletto, Trivignano Udinese, Martignacco, oltre alla serata di beneficienza pro Casa Via di Natale di Aviano, organizzata proprio a Sclaunicco. La ciliegina sulla torta di questo gratificante 2017, è stata la possibilità di mettere in scena lo spettacolo nel prestigioso Teatro Comunale "Adelaide Ristori" di Cividale del Friuli. Per gli attori, e non solo, è stato un enorme motivo d'orgoglio calcare le tavole di un palcoscenico così rinomato, dove più di 300 spettatori hanno assisitito alla replica, interrompendo più volte lo spettacolo con tante risate ed applausi. Insomma, un anno che riempie di soddisfazione tutti i membri della Compagnia Teatrale "La Pipinate", che vedono così ripagati i tanti sacrifici fatti ed il duro lavoro svolto.

Stefano Pandolfo

È tornata "Qui Pantianicco, ieri e oggi"

Come ogni anno, è arrivata la rivista "Qui Pantianicco, ieri e oggi", pubblicazione gestita dall'Associazione Culturale "Qui Pantianicco" sotto la direzione di Walter Mattiussi.
Nata nel 1948 come bollettino parrocchiale, dal 2015 è una rivista paesana che dà la possibilità ai suoi lettori di intraprendere un viaggio dentro la vita e la storia di Pantianicco. Un itinerario culturale che è andato arricchendosi con il tempo di nuovi spunti di riflessione, scorci di vedute ed altre prospettive di ricerca: dal resoconto dell'anno realizzato dalle associazioni locali, alla storia della Grande Guerra nel Medio Friuli, alle pagine in lingua friulana e quelle dei pantianicchesi che si trovano all'estero. La copertina di questo numero è opera dell'artista Silvano Zompicchiatti, in arte Zompich, e fa parte della serie "Il Friuli rurale in punta di... china"; rappresenta i " morârs" che ebbero un ruolo importante nella nostra storia e formano parte del paesaggio locale. Negli ultimi 25 anni la redazione di volontari ha voluto proporre un notiziario indipendente per e con i pantianicchesi, senza badare troppo alla forma od alle gerarchie, puntando essenzialmente su di un progetto fatto di ricerca, idee e parole.
L'impegno ha dato i suoi frutti negli anni e la pubblicazione viene apprezzata ed è sicuramente un punto di riferimento per ricercatori e lettori avidi di conoscere la storia del Medio Friuli. Infatti, in giro per il mondo vengono spedite ben 155 copie cartacee e ben 293 incluso il formato pdf inviato via mail. "Custodire e promuovere la storia del nostro paese vuol dire interpretare e conoscere la storia di noi stessi" - sostiene Ines Della Picca, presidente dell'Associazione "Qui Pantianicco" e membro "senior" della redazione. "La rivista viene distribuita gratuitamente e può essere richiesta scrivendo all'indirizzo di posta elettronica quipantianicco@gmail.com" ha concluso.

Walter Mattiussi

Una giornata dedicata alla carne di maiale

A gennaio è tornato Jack day, la giornata dedicata a lavorazione e preparazione "tutto dal vivo" delle carni di maiale giunta alla 16esima edizione.
Tra piazza della Vittoria e la sala parrocchiale era in mostra la lavorazione delle carni di maiale tipica dei "purcitars" per la macellazione in ambiente familiare con preparazione e cottura delle parti del maiale secondo tradizione per assaggi gastronomici e asporto prodotti tipici crudi e cotti.
La manifestazione ha visto il coinvolgimento di 18 purcitars e 50 volontari della Pro Loco.
I maiali sono stati acquistati in aziende locali e allevati con un'alimentazione naturale. "Con il ricavato – spiega il presidente Pro Loco – manteniamo le tradizioni del paese e il recupero dei beni storici".
"L'ultimo intervento" continua il presidente "è stata la sistemazione dell'antico pozzo di Mereto di Tomba che si trova nella via principale ed è il nostro simbolo. In progetto abbiamo il recupero e la valorizzazione dei "lavadors", uno per borgo. Questa manifestazione è supportata dal lavoro di tanti giovani volontari e ne andiamo orgogliosi, siamo certi che la tradizione sarà portata avanti".

Maristella Cescutti

Buon Natale in musica con la Banda Primavera

Il 26 dicembre è ormai una data fissa per la Banda Primavera di Rivignano che, anche quest'anno, ha rinnovato l'appuntamento musicale con il Concerto di Natale. La serata ha visto diversi momenti: l'apertura del concerto è stata riservata ai ragazzi della banda giovanile che hanno eseguito alcuni brani arrangiati appositamente per questo tipo di organico. Dopo questa prima parte, la Banda Primavera è salita sul palco ed ha dato inizio alla propria esibizione, diretta dal maestro Simone Comisso.

In questi anni numerose sono state le collaborazioni tra la "Primavera" e professionisti friulani di affermato successo nazionale ed internazionale. Alcuni nomi tra i più recenti: Elsa Martin, Simone Candotto, Angelo Comisso, Francesco Bearzatti, Marco Gerboni, Alex Sebastianutto.

Novità di questo concerto è stato il connubio tra la banda e la fisarmonica solista del brillante ed eclettico Paolo Forte. A soli trent'anni vanta un curriculum di partecipazioni e vittorie in numerosi concorsi nazionali ed internazionali oltre che svariate collaborazioni con personaggi della cultura e dello spettacolo come Toni Capuozzo, Mauro Corona, Moni Ovadia, David Riondino, Philippe Daverio, solo per citarne alcuni. Compositore di brani ed autore di album per fisarmonica sola, accompagnato dalla Banda Primavera, Paolo Forte ha quindi eseguito Guardia Nueva, un raffinato tango di Astor Piazzolla, Oblivion altro celebre composizione di Piazzolla e Sous le ciel de Paris, il famoso tema portato al successo da Edith Piaf. Ha inoltre regalato al pubblico un momento di grande intensità emotiva eseguendo come solista il brano Primavera composto dallo stesso esecutore e dedicato alla banda, in segno di gratitudine per l'invito alla serata.

Il gruppo si è quindi esibito in alcuni brani tipici del repertorio bandistico come Venite Adoremus, un interessante arrangiamento in chiave moderna del celebre Adeste Fidelis, Gettin Gospel, un brano originale per banda che si rifà ai grandi gospel americani, Variations on a Scottish folk song, un'opera che raggruppa cinque variazioni di danze che si rifanno ai canti tradizionali scozzesi, James Bond 007, una raccolta di melodie tratte dagli omonimi film. I brani hanno riscosso un particolare successo, sia per le celebri melodie presentate, sia per l'esecuzione ricca di effetti musicali che richiamavano le peripezie dell'intrepido agente segreto. A chiudere il programma, Winter wonderland, celebre canzone natalizia statunitense con la quale l'associazione ha voluto porgere i propri auguri al pubblico presente.

Nel corso della serata Marina Meret, brava e precisa presentatrice, ha dato il benvenuto ai nuovi componenti del gruppo bandistico: Giulia Specogna, Roberto Exemberg e Davide Madinelli e non ha mancato di ricordare i momenti più importanti che hanno visto la Banda Primavera impegnata durante l'anno, sia per quanto riguarda le attività della Scuola di Musica, sia per le manifestazioni organizzate dalla banda e i numerosi impegni cui ha preso parte nelle nostre zone e in occasione delle trasferte musicali che ha effettuato in Italia e all'estero. Nei

loro interventi, Monsignor Paolo Brida e l'assessore Massimo Tonizzo, hanno posto l'accento sull'importanza delle associazioni nel tessuto sociale di una comunità e di come sia importante sostenere l'impegno svolto per fare cultura ed aggregazione, complimentandosi con la Presidente Ivana Zatti per la piacevole serata e per l'impegno dell'associazione nel corso dell'anno. Non poteva mancare un bis con la fisarmonica di Paolo Forte per chiudere il concerto e la foto di gruppo a suggello di questa interessante esperienza musicale.

Marco Macor

Concerto in grande sintonia

Piccola, raccolta, dall'acustica perfetta, la chiesa di Teor ha esultato ascoltando le voci del Coro "San Lorenzo" diretto dal M° Serena Dall'O' e della Banda dello Stella, diretta dal M° Flavio Sgubin. Insieme, hanno saputo condurre nell'atmosfera natalizia più autentica. Per coro, banda e poi insieme, hanno interpretato brani della tradizione popolare e religiosa, dei grandi autori della musica e sinfonie classiche. Ha aperto il concerto il coro, formato da una trentina di elementi, con "È nato il Salvatore" dalla spiccata armonia della tradizione musicale tedesca e tre brani tratti dalla vasta produzione dell'illustre compaesano, mons. Albino Perosa.

La Banda dello Stella ha dato il "la" iniziale al suo concerto con "Jesu bleibet meine freude", corale di Bach, una delle più famose melodie sacre, proseguendo con "Happy Christmas", nota canzone scritta da John Lennon e Yoko Ono nel 1971, come brano di protesta contro la guerra in Vietnam per la loro campagna

per la pace, "Adeste fideles", uno dei canti più famosi in latino, "Sinfonia classica" e "The first Noel", uno dei più conosciuti canti natalizi inglesi fin dal 1500, amplificata dalla voce possente e appassionata di don Paolo Brida.

Per l'emozionante finale è stata interpretata una delle più note e conosciute canzoni natalizie, tradotta in 140 lingue, "Astro del ciel", con la voce di don Paolo Brida, accompagnato dalla Banda dello Stella e dal coro.

Pierina Gallina

Un'orchestra di cuori all'unisono per Massimo il folletto

La sera del 15 dicembre si è svolto un evento da incorniciare, sotto ogni profilo. Un auditorium gremitissimo ha ospitato una serata spettacolo con presentazione del libro "Il volo perfetto di Massimo il Folletto". Dai genitori della Buteghe da Lis Fameis della scuola dell'Infanzia di Teor all'Istituto Comprensivo, al Comune, al Rugby di Codroipo e nazionale a tante singole persone, tutto è stato ideato e realizzato per continuare ad amare il piccolo Massimo. Un'occasione dove, sotto forma di magia, recitazione, coro giovanile, spettacolo di percussioni giocose e tanti ospiti, tra cui Luca Morisi, campione nazionale rugby, è stato dato spazio alla diffusa e generosa collaborazione. Sul palco si sono alternati con dinamiche colorate e frizzanti i ragazzi "Senior" di Teatrando, corso di teatro della Scuola di Musica di Codroipo, con la regia di Monica Aguzzi e la musica di Jeremy Serravalle, che hanno interpretato il libro con rara raffinatezza. Il Coro giovanile parrocchiale di Rivignano diretto da Serena Dall'O', Mago Lenard di Codroipo, Stefano Andreutti percussionista di Fagagna, i ragazzi di Animasogni di Rivignano. Due gli ospiti: Luca Morisi, campione nazionale rugby che ha donato a papà Ermes la maglia della nazionale firmata da tutti i giocatori e il dottor Mario Canciani, primario della clinica pediatrica pneumologica di Udine. Divertimento assicurato ma anche cultura e solidarietà. Infatti, il ricavato del libro è stato devoluto all'Associazione A.L.P.I. per i bambini con problemi di respiro con 1.905 euro, al netto delle spese di stampa. Il libro "Il volo perfetto di Massimo il folletto", spiegato dagli stessi autori e dalla maestra Annetta Bertolini della scuola Infanzia di Teor, è andato a ruba.

Pi. Ga.

Al via i lavori di ampliamento della scuola dell'infanzia

L'Amministrazione comunale di Rivignano Teor ha fissato un termine per completare i lavori di ampliamento dei servizi scolastici e ricreativi per l'infanzia localizzati presso il polo scolastico di via Udine: iniziati nell'autunno 2017 verranno ultimati nell'estate 2018. Dopo la demolizione di un fabbricato adiacente alla Scuola materna "Duca d'Aosta" sarà infatti realizzato un nuovo edificio. I lavori beneficiano di un cospicuo contributo regionale erogato ai sensi della Legge regionale n° 20 del 18.08.2005 "Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia". L'ambito nel quale si prevede di realizzare l'intervento è all'interno del polo scolastico dell'infanzia del paese di Rivignano, a ridosso del centro urbano, laddove sono stati realizzati di recente importanti interventi di riqualificazione urbana. I nuovi spazi saranno destinati ad un servizio di socializzazione che coinvolga i bambini da 0 a 3 anni con le loro famiglie denominato "Tempo per la famiglia"; all'interno di spazi idonei ed accoglienti i bambini sperimenteranno, insieme ai genitori e a personale qualificato, i primi incontri con nuove persone. Il servizio, già collaudato con successo nelle realtà territoriali di molti comuni, limitrofi e non, rivolge uno sguardo non solo ai piccoli, ma anche ai loro genitori e alle loro famiglie, dando la preziosa opportunità di confrontarsi, in modo giocoso e con il supporto di esperti, su

opportunità e problemi che incontra al giorno d'oggi chi ricopre il delicato ruolo di genitore o congiunto di un bimbo nei primissimi anni di vita.

Mario Anzil,
Sindaco di Rivignano Teor

Finanziati i lavori della pista ciclabile in via VIII Bersaglieri

Grazie a fondi propri e ad un contributo regionale di 300.000 euro, il Comune di Rivignano Teor ha finanziato i lavori di realizzazione della pista ciclo/pedonale lungo via VIII Bersaglieri a Rivignano, che costeranno 410.000 euro in totale.
Il percorso ciclabile considerato fa parte della rete di piste ciclo/pedonali comunali identificata dal Piano locale della viabilità ciclabile, resa fattibile dal Progetto Preliminare Generale redatto il 20.05.2015 e approvato dall'Amministrazione comunale per consentire spostamenti sicuri nel territorio, a piedi o in bicicletta. I lavori cominceranno e termineranno nel corso del 2018. La realizzazione del tratto di percorso in via VIII Bersaglieri consentirà di rendere più fluido il traffico stradale, non più "ostacolato" dal transito delle biciclette o dei pedoni, permetterà di raggiungere l'area urbana del Capoluogo attraverso una via protetta, infine concretizzerà la creazione del primo tratto dell'auspicato collegamento con la frazione di Ariis.

Mario Anzil,
Sindaco di Rivignano Teor

Scoppiato "l'incendio" sul fiume Stella

Ogni paese rinnova le sue tradizioni epifaniche ma ad Ariis di Rivignano, il 5 gennaio 2018, alle ore 19.30, il tempo si è fermato al fatidico 1511, anno dell'incendio sul fiume Stella.
L'episodio si collega alla guerra civile passata alla storia con il nome di "Crudel zoiba grassa" che si rivelò sanguinosa e che si estese presto a tutto il Friuli. Legato alla Zoiba Grassa è l'origine friulana di Romeo e Giulietta, due giovani, Lucina e Luigi, appartenenti alle famiglie rivali dei Savorgnan, il cui castello è ad Ariis, e dei Da Porto.
A rendere la tradizione ancor più significativa ha contribuito la musica eseguita dalla Banda Primavera di Rivignano, i canoisti con le torce sul fiume, il falò

epifanico con tanto di befana da bruciare e l'idea del fuoco anche in Villa Savorgnan Otellio, resa con effetti speciali. Sorprendenti anche i fuochi pirotecnici e le coreografie sull'acqua curate dalla Pro Loco Cuore dello Stella. Non sono mancate pinza e vin brûlé per tutti.
Gran bella atmosfera premiata da una gran folla di spettatori, giunti da ogni dove. Le previsioni? "Fouc a soreli jevât, cjape il bo' e va al mercjât" "Fuoco a sole nascente, prendi il bue e vai al mercato". Buon auspicio. Speriamo sia veritiero.

Pierina Gallina

Ute tra passato, presente e futuro

La ricerca della massima efficienza e della soddisfazione di docenti e corsisti sono stati per diciassette anni le linee guida che hanno orientato le scelte operative del coordinatore della sezione Ute di Rivignano Teor Marcello Pestrin, coadiuvato dalla moglie Iones con la quale ha condiviso lavoro, dubbi, ansie ma anche la gratificazione per i risultati raggiunti.
Nel corso degli anni infatti, la sezione si è andata sempre più affermando e radicando sul territorio, fino a raggiungere una dimensione importante contando oggi oltre seicento corsisti che possono scegliere tra un'offerta di circa settanta corsi tenuti da docenti preparati e capaci di destare in chi li segue il piacere di scoprire nuove emozioni ed interessi.
Ora una nuova sfida attende Pestrin: avviare un processo di innovazione che, nel rispetto delle specificità e caratteristiche proprie della sezione, la proietti verso futuri ed ambiziosi traguardi.
Già dal prossimo anno accademico infatti, vorrebbe proporre nuovi corsi che destino un rinnovato gradimento ed interesse. È un obiettivo ambizioso e per realizzarlo il coordinatore ha voluto interpellare alcuni soci al fine di formare un gruppo che, condividendo il suo progetto, lo supporti nella realizzazione. Adriana Del Negro, Valter Pitton, Pietro Pighin e Francesco Tonizzo hanno dato la loro disponibilità, dando vita così a quello che hanno chiamato "Gruppo di Lavoro". Si è aperta dunque una finestra sul futuro dell'attiva sede Ute di Rivignano Teor, per dare risposte efficienti alle nuove sfide che la attendono.

Pietro Pighin

Nadâl tal Borc di 'Sore a Sedean

"Ce podìno preparâ di biel tal Borc di 'Sore a Sedean par Nadâl?..." (a devin vê studiât 'ne vore i nestris sorestants da la sagre par fânus une biele sorprese!). "Po ben! (a varan pensât) fasìn un biel arbul e dopo (come ch'a si fâs e si scugne) il vin brulè, alc di meti sot i dincj, (robe bune par fruts e no fruts), musiche, ligrie, cualchi fûc di artifici e... avonde... ancje masse!" Ma no podevin vê calcolât ch'al ere un mago pront a fânus une biele sorprese: une grande neveade colade dal cîl juste tal moment ch'a coventave (e subit dopo sparide). Cussì l'arbul – a pene piât – al lusive cuviert di nêf, e nô – fruts e no fruts – cul nâs par aiar a gjoldi il spetacul che la nature nus stave regalant. Grazie a Raffaella ch'a nus à ospitâts, al Sindic ch'al ere cun nô, a chei ch'a àn lavorât. Sôl tal Borc di 'Sore al nevee nome cuant ch'al covente!... Mandi!!!

L.G.

La Casa "Viva" di padre Turoldo

Uno degli obiettivi che il Consiglio Direttivo si è prefissato come attività sul territorio è rappresentato dall'apertura per visite guidate della Casa Natale.
Lo scorso dicembre due gruppi di 45 studenti (divisi in due tornate) dell'Istituto Comprensivo "David Maria Turoldo" di Montereale Valcellina e Claut, accompagnati dai rispetti docenti, hanno fatto visita ai locali dove padre David è nato. E' stato proiettato loro un breve film-intervista, seguito da Remigio Romano, e sono stati accompagnati alla cucina ed alla camera da letto dai proff. Piergiuseppe Di Lenarda e Gottardo Mitri, del direttivo dell'Associazione. Con lo stesso Istituto Comprensivo sono previsti interventi in alcune classi a Montereale per sviluppare ed approfondire, mediante filmati e indagini, la figura ed i messaggi lasciati in eredità dal Frate Servita di Coderno. Gli studenti saranno chiamati ad elaborare una lettura contestualizzata al mondo d'oggi dei principali spunti tratti dell'opera e dal pensiero di padre David. Inoltre, nella stessa Casa Natale è stata aperta per un mese una mostra del pittore Plinio Missana di Valeriano (PN).

Il Comune si adopera per l'occupazione giovanile

Si chiama "#CercoLavoro" il progetto nato su iniziativa del delegato alle politiche giovanili, Tommaso Billiani, e fortemente sostenuto dal Sindaco Donati e dalla sua Giunta.
Ha da poco avuto inizio la prima fase del progetto, la quale prevede la possibilità rivolta a tutti i giovani cittadini che abbiano tra i 18 ed i 30 anni e stiano cercando lavoro, di inviare al Comune il proprio curriculum vitae.
Una lettera ricevuta da tutti i possibili interessati spiega che i documenti verranno poi pubblicati sul sito istituzionale e portati a conoscenza delle aziende del territorio. Seguiranno le altre fasi progettuali.
"Stiamo dialogando con alcuni imprenditori del Comune per pensare e costruire modi e forme con cui incentivare la concreta occupazione di questi ragazzi nelle realtà del territorio e fronteggiare il dramma della mia generazione: la mancanza di lavoro" spiega Billiani.
Per inviare il proprio curriculum sarà sufficiente accedere alla sezione "Giovani" del sito del Comune e cliccare su "Stai cercando lavoro?" Lì il candidato troverà tutte le istruzioni per procedere in pochi minuti all'invio.

Mangiarotti acquisita dalla Brookfield

Westinghouse UK che detiene il 100% delle azioni della Mangiarotti ha accettato l'offerta di acquisto avanzata da Brookfield Business Partners L.P., multinazionale canadese con insediamenti negli Stati Uniti, in Brasile, in Inghilterra e in Australia per un controvalore di circa 4,6 miliardi di dollari Usa. Dopo i guai finanziari che hanno investito la Mangiarotti nel 2012 e 2013, la ditta era stata acquisita da Toshiba e da Westinghouse Electric Company, leader mondiale nella tecnologia e nei combustibili nucleari e servizi connessi. L'anno scorso in una ristrutturazione societaria per fallimento le loro quote della Mangiarotti sono state acquisite da Westinghouse UK.

Foto MMM.it

I toni ottimistici con i quali è stato dato l'annuncio dell'acquisizione di Westinghouse UK da parte di Brookfield non sono sufficienti per rassicurare le parti sociali sul futuro dell'azienda. Qualche preoccupazione resta tra i lavoratori, 100 a Pannellia di Sedegliano e circa 240 a Monfalcone, tanto che i nuovi esuberi prospettati a fine 2017 sono stati confermati a gennaio. Dopo il licenziamento di 30 dipendenti in estate, le forze sindacali si sono attivate per vedere tutelati i diritti dei lavoratori e limitare i licenziamenti. Comunque c'è fiducia in una possibile ripresa grazie alla nuova proprietà. "L'acquisizione di Westinghouse da parte di Brookfield conferma la nostra posizione di leader dell'industria nucleare mondiale", ha dichiarato il presidente e amministratore delegato di Westinghouse José Emeterio Gutiérrez. "Il processo strategico di trasformazione e ristrutturazione sta creando un'attività globale più solida, stabile e razionale, a tutto vantaggio di clienti e collaboratori". L'acquisizione di Westinghouse UK da parte di Brookfield secondo le previsioni dovrebbe essere perfezionata nel terzo trimestre del 2018, a seguito dell'autorizzazione del Tribunale fallimentare e delle consuete condizioni di chiusura, tra cui le autorizzazioni di legge. Nel corso di tutto il processo, la Mangiarotti continuerà a condurre le attività sotto la guida dell'attuale dirigenza.

Maristella Cescutti

Mozione di sfiducia della minoranza

Il gruppo di minoranza "Progredire nell'autonomia e Lega Nord" ha richiesto a gennaio la convocazione di un Consiglio comunale straordinario per sottoporre a discussione e procedere alla votazione per appello nominale della sfiducia al Sindaco Ivan Donati e alla sua Giunta.

Tante le ragioni che vengono esposte nella mozione: la chiusura degli uffici comunali, l'aumento delle aliquote Tasi, la ritardata approvazione del conto consuntivo e il relativo rischio di diffida regionale, la devoluzione dei contributi regionali ad opere diverse da quelle sostenute dalla precedente Amministrazione, la questione Fire Energy e quella dell'Uti, il fallimentare referendum sulla fusione con Flaibano e Mereto di Tomba, e non da ultimo la vicenda riguardante la Scuola dell'infanzia Don Antonio Sbaiz. "Considerato – si legge nel documento firmato dal capogruppo Dino Giacomuzzi e dai consiglieri Lara Vatri, Tommaso Molaro, Giovanni Trevisan, Catia Matiz, Moreno Glorialanza – che il Consiglio comunale non può ulteriormente assistere passivo a un così grave degrado senza farsi complice di una inaccettabile inerzia di Sindaco e Giunta".

Non si è fatta attendere la risposta del Sindaco che ha bollato come "mossa elettorale" la richiesta di sfiducia, anche perché "motivare la sfiducia richiamando ogni singola azione che questa amministrazione ha fatto mi sembra più un manifesto politico che una questione amministrativa". Con elezioni

amministrative che cadono nella primavera del 2019, il Sindaco ritiene che la minoranza abbia voluto "solo alzare polveroni, denigrare e fare confusione. In questi anni si sono distinti per non aver mai portato contributi collaborativi, ma solo per aver polemizzato; era ovvio aspettarsi che avrebbero iniziato la campagna elettorale in questa maniera."

Ma. Ce.

I Vigili del fuoco di Udine si addestrano a Talmassons

È stata sottoscritta dal comandante provinciale dei Vigili del Fuoco di Udine, Ing. Alberto Maiolo, e dal Sindaco di Talmassons, Piero Mauro Zanin, una convenzione che consente ai Vigili del Fuoco di disporre di un'area di proprietà comunale per l'addestramento dei propri uomini alla guida fuori strada con i propri mezzi operativi.
L'area di oltre 36mila metri quadri, utilizzata nel passato come cava di prestito per la realizzazione del sovrappasso tra le strade Napoleonica e Ferrata, sia per la facilità di accesso e per essere distante dai centri abitati e sotto il piano di campagna, è stata ritenuta adatta a tale finalità. "Siamo molto contenti - ha dichiarato il sindaco Zanin - di questa collaborazione con i Vigili del fuoco, che ringrazio, perché ci consente di utilizzare tale area per una finalità pubblica in un'ottica di valorizzazione e riqualificazione territoriale, oltre al fatto che sarà custodita e gestita dai vigili del fuoco".
La convenzione di una durata pari a tre anni è prevista in comodato gratuito; a carico del Comune resta l'impegno di dotarla di un'apposita cartellonistica. "L'accordo risulta in linea - ha dichiarato il comandante Maiolo - con le finalità di natura formativa e didattica che sia il Comando dei Vigili del Fuoco che il Comune si impegnano a perseguire.
In particolare, il rapporto convenzionale si pone come obiettivo la realizzazione di forme di collaborazione progettuali per la divulgazione della cultura della sicurezza stradale". Tutte le migliorie apportate dai vigili del fuoco rimarranno a servizio dei terreni medesimi.

Nella foto il Sindaco Zanin e il Comandante Maiolo

185mila euro per associazioni, scuole, impianti sportivi

La Giunta comunale ha suddiviso risorse per oltre 58 mila euro tra le oltre quaranta associazioni che operano sul territorio comunale. "Durante l'anno appena trascorso - ha detto il Sindaco Piero Mauro Zanin - l'impegno dell'Amministrazione si è rivolto principalmente al sostegno alle famiglie e al commercio locale con, ad esempio, i buoni spesa, di cui hanno usufruito oltre 160 famiglie e il contributo alle spese per la mensa scolastica, ma abbiamo voluto dare un segnale concreto anche all'associazionismo che è la vera linfa per una comunità come la nostra; il volontariato è un dono che fa bene a chi lo dà e a chi lo riceve". "E se la vivacità di una comunità si misura sull'impegno sociale di privati cittadini - ha concluso Zanin - dobbiamo con soddisfazione registrare la nascita, durante il 2017, di tre nuove associazioni, "Gran teatro dei piccoli Facanapa", "Ziqqurat" e "San Filis", che si occuperanno di cultura, anche rivolta ai più piccoli e attività ricreative". "Nel corso del 2017, sono stati organizzati - ha affermato il consigliere delegato alle Associazioni, Fabrizio Pitton - circa 200 eventi, senza contare gli appuntamenti sportivi di routine, e questo conferma lo stretto legame tra comunità, associazioni e amministrazione comunale, a tutti i volontari va il ringraziamento del Comune per l'impegno profuso in attività e manifestazioni di grande qualità". "L'impegno finanziario globale dell'amministrazione comunale - ha riferito l'assessore al bilancio, Roberto Grassi - a favore del privato sociale organizzato, oltre agli oltre 58 mila euro appena suddivisi, ha contato per l'anno 2017, anche quasi 80mila euro a sostegno della Scuola dell'Infanzia "Caparini", oltre 28 mila alla "Cometazzurra" per la gestione del campo sportivo del capoluogo e 9 mila al "VolleyTalmassons", e altri circa 10 mila euro per attività finanziate nel corso dell'anno, quindi un totale di oltre 185mila euro". Un ringraziamento particolare alle associazioni Acat Udinese - Club 170 di Flumignano, Misericordia, Afds Talmassons e Flumignano Giovane" che hanno rinunciato a richiedere il contributo.
I contributi sono stati concessi come segue: all'Asd Flumignano (5mila500 euro), all'Asd Polisportiva Flambro (5mila500 euro), alla Società giovanile Cometazzurra (1000), all'Asd Volley Talmassons (2500), al Tennis club Flumignano (1600), al Calcio a 5 Talmassons (1500), all'Asd Karate Zaina (1000), al Free Dog, alla Ciclistica Risorgive e alla Fario (500), alla Spinarole, alla Fidc e alla Riserva di caccia (300), al Gruppo e al Coro Ana di Talmassons (3200), al Gruppo Ana di Flambro (5000), al Gruppo Ana di Sant'Andrat (1300), alla Filodrammatica "La Risultive" (1600), all'associazione Festinpiazza (2800), all' associazioni culturali "La Piste" (1000), "Lidris Furlanis" (800), circolo "Bini" (300), alla scuola di musica "Ziqqurat" (1500), all'associazione "Fameis" (2200), al Comitato 100% Genitori (600), al circolo astrofili CAST (2500), all' associazione "Flumignan in Fieste" (2342), al "Gran teatro dei piccoli Facanapa" (400), all'associazione "San Filis" (1000), all'associazione "La Marculine" (2400), alle Parrocchie di: Talmassons (400), Flumignano (1210), Flambro (700), Sant'Andrat (2mila690), al gruppo corale "La Coral" (500 euro), all'Acat Codroipese (300), all'Anpi (200).

Una casa ai terremotati grazie ai cittadini di Varmo

Un anno fa circa a seguito dell'iniziativa "Varmo per Amatrice" venivano consegnavati a Luca e Francesca dell'Associazione "Sotto la mia ala" un assegno di circa 11.000 euro, raccolti grazie alla generosità di circa 600 persone. Il 28 dicembre è arrivata alla Pro Loco Chei di Cjanus una lettera da parte dei due responsabili i quali raccontavano che quell'assegno è diventato una casa per una famiglia, con un bambino di un anno di nome Christian.
In tutto questo tempo l'associazione "Sotto la mia ala" ha fornito sistemi di riscaldamento a circa 5 famiglie di Amatrice, fornito grembiuli e materiale scolastico ai bambini, aiutato artigiani a ricostruire, e coi soldi di Varmo appunto donato una casetta a questa famiglia, costretta sennò a dormire in automobile.
"Sono orgoglioso di tutto questo" ha commentato il vice sindaco Davide De Candido "Ricordo ancora l'iniziativa di un anno fa. Siamo partiti in 4/5 attorno a un tavolo e nel giro di 10/15 giorni eravamo in 600: chi ha contribuito economicamente, chi donando prodotti, chi rimboccandosi le maniche. Mai come quel giorno ero fiero di avere la delega alle associazioni, vero motore assieme ai commercianti del nostro territorio. Un grazie immenso a tutti e un saluto alla famiglia e un abbraccio al piccolo Christian".

Premio Epifania 2018 a Gianfranco Della Mora

A gennaio a Tarcento è stato conferito all'imprenditore di Romans di Varmo Gianfranco Della Mora il premio epifania 2018, storico premio giunto alla 63 ^ edizione indetto dalla associazione Pro Tarcento e considerato il Cavalierato del Friuli. Della Mora è nato a Codroipo nel 1943, è entrato nel mondo del lavoro come giovane operaio presso le industrie Zanussi, in pochi anni assunse mansioni di supervisore di reparti produttivi. Nel 1976 lascia la Zanussi proponendosi come consulente d'azienda e nel 1978 avvia una propria attività nel settore del mobile. Attualmente gestisce quattro aziende, con oltre duecento dipendenti. Nonostante la grave attuale crisi del settore del legno, le sue aziende hanno ampliato anziché ridurre il numero dei dipendenti. Da alcuni anni ha diversificato l'attività imprenditoriale, investendo nel settore agricolo e in quello della ristorazione. Si è distinto inoltre per iniziative di carattere sociale e culturale sul territorio. A premiarlo sono stati il sindaco di Tarcento Mauro Steccati e il presidente della Provincia di Udine Fontanini. Presenti per l'amministrazione comunale il Sindaco Michelin Sergio e il Vice Sindaco De Candido Davide i quali si sono congratulati per il bel riconoscimento ricevuto.

Piacevolmente, trascorre il tempo

Da diverse domeniche un gruppo di signore e signori si ritrova in un locale a Varmo. È un momento conviviale che con il tempo si è trasformato in un incontro da non perdere per chi vi partecipa. In effetti sono persone con la voglia di scambiare quattro parole, accolti come sempre dalla gentilezza dei proprietari del bar. Il tempo di un caffè o di un aperitivo è diventato anche il tempo per scambiarsi sensazioni ed opinioni, per socializzare. Sempre in ottima compagnia.

Giuseppe Zampagliene

"Vil di Var – Rivignan Teor" a Telethon

Nelle giornate del 2 e 3 dicembre scorso, si è svolta a Udine la 19^ Staffetta Solidale 24 x 1 ora "Telethon", corsa podistica a carattere benefico per la raccolta di fondi per la ricerca scientifica sulle malattie genetiche. All'evento ha partecipato anche una rappresentanza dei Comuni di Varmo e di Rivignano Teor.
La squadra, denominata "Vil di Var – RivignanTeor", è sorta dalla spontanea collaborazione dei Gruppi di Camminate Notturne "Quelli della Notte" dei rispettivi Comuni, che annoverano sempre numerose presenze di persone in rapporto al bacino di utenza, per tutto il periodo dell'anno, caldo o freddo che sia!
Tutti gli "atleti", ma non vi era la necessità di esserlo visti i fini dell'iniziativa, si sono alternati per un'ora a testa dalle 15:00 del sabato alle 15:00 della domenica, appassionando le vie del centro storico di Udine.
La speranza dei promotori della squadra per il prossimo anno, è quella di poter garantire due formazioni, per rendere ancora più forte questo sodalizio sportivo di "vivere sano".
Si ricorda che sia a Varmo che a Rivignano Teor sono presenti queste realtà delle "camminate notturne", gruppi con incontri settimanali per un'ora di sana camminata o corsa a seconda delle proprie possibilità. Gli appuntamenti sono a Varmo il lunedì sera dalle ore 20:30 con partenza dal parcheggio delle scuole, mentre per Rivignano Teor, il mercoledì dalle ore 20:30 con partenza dal parcheggio dietro il municipio di Rivignano.

Ricky De Clara

Una famiglia numerosa

A dicembre si sono ritrovati i componenti della famiglia Uaran di fu Domenico e fu Pontisso Lucia, per mantenere saldi i rapporti di parentela.
Grande famiglia alla quale va l'augurio di mantenere vivi e frequenti gli incontri, nel ricordo di chi oggi manca ma è vicino nel cuore di tutti.

Polizia locale

Dal 1° gennaio 2018 la struttura unica della Polizia Locale, con giurisdizione nei Comuni di Basiliano, Lestizza, Mereto di Tomba, Sedegliano e Varmo, è operativa.
Sportello di Varmo:
c/o Municipio in piazza Municipio n. 1
giovedì dalle ore 10:30 alle ore 12:30
Telefono 0432/778685

Ritrovato portafoglio con 1000 euro

Un pensionato friulano, di 70 anni, i primi giorni di gennaio si è presentato dai Carabinieri con un portafoglio contenente un migliaio di euro e nessun documento. La foggia particolare del portafoglio e le circostanze e il luogo del ritrovamento dovrebbero consentire la restituzione al proprietario.
Il portafoglio è stato consegnato per il deposito al sindaco di Varmo Michelin che ha dichiarato: "È un gesto assolutamente normale solo che in tempi come questi tutti ci stupiamo. Probabilmente in pochi avrebbero fatto una cosa del genere e quindi va sottolineato il gesto. Lo ringrazio a nome di tutta la comunità".
Chi lo ha smarrito può rivolgersi al Comune per la restituzione, indicando ovviamente gli elementi che contraddistinguono il portafoglio.

Peraule di vite: "Potente e je la tô man, Signôr" (Es 15,6)

La peraule di vite di chest mês e riclame un viers dal Imni di Mosè, une part dal vecjo Testament là che Israêl al laude l'intervent di Dio inte sô storie. Al è un cjant ch'al proclame la sô azion decisive par la salvece dal popul, tal lunc trat da la liberazion de sclavitût in egjit fin a la Tiere Prometude.
Al è un cjaminâ ch'al cognòs lambìc e soference, ma ch'al va a bon fin cun la man sigure di Dio ancje mediant la colavorazion di cualchi om , Mosè e Gjosuè, che si metin al servizi dal Sô disen di salvece.

"Potente e je la tô man, Signôr"

Cuant che nô o pensìn a la potence, al è facil ch'o la metini dongje a la fuarce dal podê , spes cause di prepotence e vueris fra personis e fra i popui. Invecit, la peraule di Dio nus pant che la vere potence e je l'amôr, cussì come che si è pandude in Gjesù. Lui al à scjavaçât dute la esperience umane, fin a la muart, par vierginus la strade de liberazion e dal incuintri cul Pari. Grazie a Lui si è manifestât il potent amôr di Dio pai oms.

"Potente e je la tô man, Signôr"

S'o cjalìn nô stes, o vin di ricognossi cun francjece i nestris limits. La debolece umane, in dutis lis sôs musis – fisiche, morâl, psicologjiche, sociâl – e je une realtât che no si pues dineâ. Ma al è propit chi ch'o podìn sperimentâ l'amôr di Dio. Lui, difat, al vûl la felicitât par ducj i oms, siei fîs, e par chest al è simpri disponibil a ufrî il so jutori potent a chei che si metin cun afabilitât intes sôs mans par rivâ al ben comun, a la pâs, a la fraternitât.

"Potente e je la tô man, Signôr"

Cheste frase e je stade sielzude par celebrâ in chest mês di Zenâr la setemane di prejere par l'unitât dai cristians. In chescj secui o sin stâts boins di dânus l'un cun l'altri tante soference, scavant spacaduris e suspiets, dividint comunitâts e fameis.
O vin bisugne di domandâ cun la prejere la gracie de unitât, come don di Dio; tal stes timp o podìn ancje ufrîsi come siei struments di amôr par tirâ su puints (….)

A cura di Letizia Magri
(Traduzion di Franca Mainardis)

Un cortometraggio tutto friulano

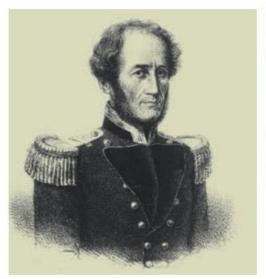
Il cortometraggio "Jacum dai zeis" in friulano con sottotitoli in italiano è l'ultimo lavoro del regista David Calligaris. Il protagonista, Jacum da zeis, è un noto commerciante ambulante di ceste e utensili in legno del Friuli. Diverse imprese e racconti che lui stesso narrava agli avventori che si presentavano davanti al suo carro vengono tuttora tramandate oralmente. Per la sua schiettezza e semplicità rimane uno dei personaggi più amati della cultura del Medio Friuli tanto che anche a Codroipo è stato eretto un monumento in suo ricordo vicino alle Quattro fontane, luogo in cui si fermava per abbeverare gli asini dopo le lunghe giornate di viaggio.
Il cortometraggio ambientato nel 1900, non è una biografia di Jacum, ma un poutpourri di vicende che, indipendentemente dal fatto che siano realmente accadute o elaborate con fantasia, rappresentano in chiave ironica uno dei maggiori protagonisti del commercio di quei tempi. I ricordi di chi ha proposto questa iniziativa unitamente alle ricerche a livello regionale hanno portato ad inquadrare alcuni episodi particolarmente rappresentativi della vita girovaga di Jacum come "un Paron di Udin" e "La Dogane" e del suo rapporto con famiglia e istituzioni paesane come "La cjamese dal plevan", "Li gialinis dal Plevan". Le riprese sono state effettuate tra Codroipo, Galleriano di Lestizza, Bertiolo e Virco, Santa Marizza e Varmo. Le musiche, tutte popolari friulane, sono state interpretate dal noto gruppo folk Friulano "Buteghes viertes".
Interpreti e personaggi: Cristian De Pieri: Jacum dai zeis, Stefano Villotti: Plevan, Serena Fogolini: Sante (femine di Jacum), Cristella Calligaris: la perpetue, Lucia Minisini: amica da la perpetue, Dino Pizzale: Doganiere "Bachete", Dario Parussini: Doganiere "Furighet", Andrea Mattiussi: Paron di Udin, Ranieri Zuccaro: Furfant, Daniele Massimiliano, Stefano De Pieri, Matteo Savoia: fruts, l'asina Darla: la muse Rosine. Aiuto regia: Ciro Ricci, fonico: Gabriele Bosa. David Calligaris originario di Codroipo ha realizzato diversi documentari per artisti delle Regione tra cui il dvd "Varmo 7 artisti per 7 comuni " per il 60° anniversario dell'Ente Friuli nel Mondo, e i cortometraggi in lingua friulana "Un agnul furlan" e "Il pol di Bepi Moro" partecipando a diversi concorsi nazionali.
La prima visione di "Jacum dai zeis" verrà presentata all'Auditorium polifunzionale di Talmassons il 24 febbraio alle ore 21:00. Per vedere l'anteprima basta collegarsi al canale di You Tube: jacum dai zeis trailer, oppure su Facebook alla pagina jacum dai zeis. Per ulteriori informazioni: vildivartproduction@gmail.com.

Renzo Calligaris

Grande vuere: dute une altre storie

Al è stât burît fûr di resint, pe edizion "La patrie dal Friûl", il libri di Agnul Floramo "Cuintristorie de prime vuere mondiâl 1914-1918", che al è stât presentât a Udin, te sede de Province.
Il sens plui positîf dal cognossi la storie al è chel di rigjavâ dal passât un insegnament pal presint. Par chiste lezion, al è necesari fâ lûs sui fats storics platâts e confundûts. Stant che la prime vitime di ogni vuere a è la veretât, al è impuartant recuperâ la realtât des vicendis de grande vuere, in chest che al è l'an dal centenari. Impuartant sevie par capî ben ce che al è stât chel maçalizi, di là di tantis mistificazions retorichis, sevie par fâ justizie di vitimis e fats taponâts o "dismenteâts". Chiste publicazion, a va in direzion di chiste clarece e a esprim il pont di viste dai piçui, dai cence vôs te storie, su lis olmis di chel che al scriveve Placerean sul nestri passât. A aparten a chel ram de storiografie, che dome a fin 900 e à començât a palesâ lis atrocitâts dai esercits europeans tal prin conflit mondiâl, lis violazions dai dirits dai popui, dal dirit consuetudinari, lis formis di vuere civîl, lis deportazions, il lavôr sfuarçât. Robe che par masse timp no à vude nissune atenzion, ni publiche, ni sientifiche.
La version uficiâl a dîs che il popul furlan a l'è stât "liberât dal opresôr", e a met un cuintri l'altri i "bogns talians" e i "triscj austriacs". Ma dal Friûl si partive militâr sot dutis dôs lis bandieris: Riccardo Giusto alpin di Udin e Eugenio Sandrigo, marinâr di Grau a son stâts i prins muarts sui doi fronts "nemîs". Cemût podìno celebrâ une vuere tra fradis? Une vuere che a à savoltât lis nestris cjeris, sdrumâts paîs, distrute une economie transfrontaliere, puartât muart miserie fan e disperazion in dutis lis nestris fameis, fiscât dut ce che si veve rivât a cumbinâ e a ingrumâ cun tant lavôr e inteligjence? Ancje Riedo Puppo, in "Par un pêl" al veve contât cemût che a Nadâl dal '16, sul front Trentin Agnul Prènar si ere cjatât a trincâ cul "nemi", che al ere il sô paron todesc, bon come il pan, che i dave lavôr. I doi si erin imprometûts di no sbarâsi...
I furlans a erin lontans di adesions a bandieris e patriotisims imponûts di fûr, dal alt, "...che ti dâ la medaie di eroi se tu copis i siei nemîs, cuant che invezit ti impon di deventâ un sassin." Il nazionalisim al à fat deventâ nemîs popui che par secui a vevin vivût insiemi, in pâs.
Il libri, che al racuei scrits di Floramo publicâts vie pal 2014 su "La patrie dal Friûl", al fâs palpitâ vive la tragjedie de nestre int, dai nestris paîs e paisuts, pandude cun onestât inteletuâl, documentazion storiche precise e bondance di riferiments bibliografics. Al conte che parincj e amîs di ca e di là de linie di Cormons si son cjatâts intôr divisis difarent, e alore, par pore che i furlans a stentàssin a copâssi fra lôr, Gurizans e Valcjanalòts a son stâts mandâts sul front Galizian te "becjarie cuntri i rus." Al palese che ancje l'esercit talian "liberadôr" de nestre tiere "iredente", al à ocupât, robât, brusât, violât, massime cuintri chei di lenghe furlane o sclave. Al ricuarde la barbarie des decimazions e fusilazions che a spietin inmò iustizie. Al vai i tancj "stupits di guere" finîts tai manicomis cun infamie e vergogne. Al dîs ancje des cjasis organizadis pai militârs, là che lis zovinis si vendevin par fan. Al met in clâr tantis altris formis di soprafazion e violence.
A proposit de "Cuistion furlane", l'autôr al segnale cemût che Viene a tutelave la nestre lenghe e culture identitarie, che il stât talian al à invessit dineât, snazionalizât. Al oserve che di une tiere intal "cûr" de Europe, o sin deventâts il "cûl" de Italie. Tal cumiât, a cui che al stimàs divisorie e contrarie ae concuardie chiste libare ricercje, al vise che al vâl plui un dolôr responsabil che no une mancjance di pinsîr incocalide. E che sgarfâ fûr la veretât sapulide, viodi il mont cun voi clârs, dismovi la cussience e stiçâ il confront al à simpri un costrut.
Al è un librut che si lei in pôc timp e che al vâ ben ancje par chei che no àn masse confidence cui scrits par furlan. Nus vise che no si à di celebrâ la vuere cu la scuse di celebrâ lis vitimis de vuere. E che i aniversaris no son adats par esaltâ vitoriis, ma par vaî i nestris muârts e i patiments de nestre int. Il ricuârt al è par imparâ la lezion che lôr a àn paiât tant cjare e che nus lassin in ereditât pal vuè e pal doman.

Viviana Mattiussi

Zuan Batiste Cavedalis

A Zuan Batiste Cavedalis i àn intitolât il plaçâl ta la zone a Nord Ovest di Udin, chel propit devant dal Zanon. I àn dedicât un plaçâl: just, parvie che Cavedalis al jere stât un inzegnîr che, tra lis altris robis, al veve metût jù il progjet da la ferovie ch'e mene di Lubiane a Viene, po ancje il progjet di costruzion dal Canâl Ledre-Tiliment.
Ma Zuan Batiste Cavedalis al veve vût une part politiche cetant impuartant ta lis liendis storichis dal Friûl. Al jere nassût a Spilimberc dal 1794 e al jere muart distès a Spilimberc tal 1858, sessante agns indaûr. Al veve partecipât di protagonist tai môts rivoluzionaris dal 1848, ch'a vevin scjassât a lunc e a larc lis capitâls principâls d'Europe: Paris, Viene, Rome, Berlin, Vignesie, Budapest … .
Un revoc (eco) di chescj savoltaments (un cuarantevot, apont) al jere rivât ancje in Friûl. La robe, chenti, e jere tacade avonde malut: a Udin a capo da la rivolte si jerin metûts trê di lôr, ancje se Vignesie, ch'e jere il riferiment principâl, al veve metût al comant un altri. Caverdalis al jere dacuardi cu la gnove Republiche e al jere lât a Vignesie par domandâ aiût par prontâ une difese cuant l'Austrie e varès tornât a tacâ. A Udin e jere dute une euforie cun chel pâr di professôrs dal seminari, cualchi cleric e students dal Liceo: vive l'Italie, vive Pio IX, a berlavin, metint fûr da lis scuelis la bandiere taliane. Cheste sorte di cjoche patriotiche e veve durât pôc. Il gjenerâl Nugent, che si jere ritirât a Gurize, al torne indaûr par cjapâ Udin, passant par Palme che no veve fat resistence. A Udin, un pâr di canonadis e il vescul al è stât costret, jodint ch'a jerin za muarts vot di lôr, a presentâsi dal gjenerâl a tratâ la rese. Cavedalis, intant, al veve cirût di tirâ dongje almancul 10.000 di lôr par resisti sul fuart di Osôf: une imprese pensâ di frontâ i austriacs cun chê baraonde eterogjienie di ex soldâts austriacs, di guardiis civichis, di int ch'e scjampave, di crosâts, di volontaris toscans, napoletans e furlans! No si podeve pensâ di fâiale. Cavedalis al veve cirût in dutis lis manieris di tignî adun la resistence. Nuie di fâ! Al veve scugnût rindisi. Però, il fat che ta la liste dai 40 proscrits presentade al comant austriac nol fos ancje lui, e par no vê sielt l'esili come altris siei compagns, e veve scjadenât une campagne violente cuintri di lui ta l'opinion publiche e sui gjornâi, fate di difamazions e ofesis.
Il fat di vivi sot protezion austriache e di vê po acetât lavôrs, cu la poe di Radetzky, di bande dal guvier austriac, al veve fat nassi plui di cualchi suspiet sul so ategjament, ancje se al veve in ducj i mûts cirût di discolpâsi.
E di chel '48 no jerin restadis che lis barufis, lis acusis reciprochis par vê falît l'insurezion. Cavedalis si jere ritirât tal so paîs, a Spilimberc.
Achì al veve scrit i Commentari pella storia della guerra degli ani 1848-49, un lavôr autocelebratîf dulà che, insom, si podin cjatâ notiziis e materiâl documentari interessant. Ancje di muart (16 di Lui 1858) nol veve rivât a vê pâs. Cualchidun a Spilimberc al veve volût ricuardâ cuntune lapide cu la sô date di nassite sul mûr da la sô cjase, ma a vevin scugnût fâ la vore vie par la gnot!

Gotart Mitri

La poesia all'inizio (I)

La mia precedente nota sulla poesia aveva carattere occasionale e può valere come approssimazione all'argomento. Riprendo ora in esame alcuni dei temi enunciati da un punto di vista diverso e in forma più distesa e dettagliata, nella speranza di contribuire a fare un po' di chiarezza su una questione dai contorni alquanto dubbi ed incerti.

Dicevo dei grandi poeti, dei maestri, di quelli che definiamo classici e che abbiamo incontrato nei libri di scuola; della necessità, o almeno dell'utilità di conoscerli, studiarli, impararli. Anch'io qui riapro un mio libro guida per agevolare il corso dell'argomentazione. Si tratta delle "Lezioni americane" di Jorge Luis Borges: sei lezioni che il grande scrittore argentino tenne a braccio all'Università di Harvard nel 1967, un testo utilissimo per piacevolezza, profondità e chiarezza di pensiero. Ne approfitterò liberamente, senza citazioni letterali, dal momento che utilizzerò concetti trattati e ripresi più volte da diverse angolature, e dal contesto.

Un libro, dunque, che, tanto per restare in tema, parla di libri. Borges usa almeno due metafore a riguardo. Prenderò quella che paragona il libro a una mela, il cui sapore può essere rilevato soltanto dalla bocca, dal palato, di chi la morde. In mancanza di questo contatto tra il sapore e il gusto, il suo aroma non potrà mai essere conosciuto e apprezzato.

Una relazione analoga è stabilita tra il libro e il lettore, tra il valore dell'opera e la capacità del lettore di rilevarlo e di goderne. Il libro, insiste il poeta, è un'occasione, uno strumento di conoscenza, di bellezza. Il lettore è un cercatore di bellezza, del piacere che ne ricava. È vero che il contatto con il libro non è sempre così immediato, per due aspetti almeno: la diversità d'epoca, e quindi di cultura, in cui il libro è stato scritto; la diversità di lingua. Borges, lettore onnivoro, quando s'imbatté nei poeti tedeschi Heine e Hölderlin, incominciò a leggerli con un dizionario di tedesco in mano e imparò la lingua in questo modo.

Una preparazione, dunque, è necessaria, ed è tanto più facile procurarsela quanto è maggiore l'interesse, la passione. Tutto questo discorso riguarda la generalità delle persone e può apparire ovvio. Tuttavia che si scriva, per esempio, più poesia di quanta se ne legga, sembra una circostanza alquanto sospetta. S'impone allora una domanda: per scrivere poesia è sufficiente aver letto molti libri di poesia? Quasi certamente no. La conoscenza che ci si procura attraverso il libro aiuta, è necessaria, ma non sufficiente. Conta molto l'esperienza di vita, il mondo vissuto, fonte continua d'altra conoscenza. Talora il libro e l'esperienza di vita sono visti in contrapposizione, ma, come si è accennato, il libro quale occasione, quale strumento, fa anch'esso parte dell'esperienza. Anzi, in quanto racconto, immagine, canto, documento, memoria, riflessione, contribuisce insieme con il vissuto a formare la mente critica, lo sguardo sulla realtà non limitato alla superficie delle cose, dei problemi. Ma anche così la scrittura della poesia dipende da qualcosa che non s'impara e che possiamo definire talento. Comunemente si parla anche d'ispirazione, un concetto quanto mai vago, per il quale potrebbe valere la massima: "Il primo verso te lo dà Dio, i successivi li devi fare tu".

A questo punto dovrebbe essere abbastanza chiaro che chi ha un interesse autentico, non velleitario, per la poesia, ha la possibilità di intraprendere la via corretta della lettura, lungo la quale ne potrà incontrare molta di grande bellezza e di ogni epoca. Amare la poesia significa soprattutto capirla e coltivarla. Scrivere poesia è un'altra maniera di amarla, di comprenderla, ma non strettamente necessaria allo scopo. Torna alla mente una seconda massima, tutta da meditare, di Umberto Eco, "Tutti i poeti scrivono cattiva poesia, i cattivi poeti la pubblicano, i buoni poeti la cestinano".

A conclusione di questo breve discorso sull'importanza della lettura vorrei suggerire di leggere l'opera di un grandissimo poeta nostro conterraneo scomparso da poco ad appena cinquant'anni, Pierluigi Cappello. Ancora adolescente, ha affrontato lo studio sistematico del verso dantesco della Divina Commedia, individuando di volta in volta il tipo di endecasillabo tra le decine possibili: un lavoro "umile", da artigiano, un approccio esemplare alla poesia. Anche lui, come Borges, diceva che non ha importanza chi la poesia l'abbia scritta, della sua attribuzione si può fare a meno, della poesia no: un altro segno di grandezza.

(continua)

Luigi Bressan

L'avventore

Solo, l'avventore, sguardo fisso...
pensava al suo passato e all'indecenza
di non saper trovare la quiescenza
del suo pensiero ai bordi dell'abisso.

Appena si rivolse a lui la donna
stante di là del banco affaccendata
s'accorse che sua vita era studiata
e decise che era bene darle sponda.

T'immagini quel fesso senza voce,
fissato di trovare ovunque amore.
Gesù in persona, sceso dalla croce,
gli disse: "Sveglia! Per lei sei avventore"

Ma l'avventore, non buono come il pane,
"Ascolta Gesù: non raccontar panzane!
Se io non sono il primo della lista,
lei è e rimane una barista".

Flou Palacio

Dedica a mia moglie Immacolata

La vita delle persone
deve essere
sempre rispettata e accompagnata con dignità e speranza,
accudita con dolcezza e amore.

È per questo che le nostre labbra
e quelle dei nostri cari
devono essere
sempre bagnate dal sorriso,
per tutti i giorni della loro esistenza e della nostra.

Loro si incarneranno dentro di noi e ci
daranno la gioia che volerà come
una farfalla verso l'alto, dove loro
ci hanno lasciato per volare verso una
nuova vita.

Lorenzo Borsatti

Primo appuntamento ginnico della Polisportiva Codroipo

Una grande ripartenza per il settore della ginnastica codroipese, che riconferma i numerosi atleti della stagione 2016/2017.
Il primo appuntamento organizzato sul territorio si è svolto lo scorso 17 dicembre presso il Palazzetto dello Sport. Stiamo parlando della III edizione del "Trofeo ArtisticaMente&Corpo", che ha visto la partecipazione di oltre 250 atleti.
La novità della terza edizione è stata la collaborazione con la sezione Pattinaggio Artistico della Polisportiva, scelta mirata per far capire il senso che si vuol dare al trofeo, nella speranza di coinvolgere ogni anno sempre qualche nuova disciplina sportiva. Gli insegnanti, il direttivo, e tutto lo staff si dichiarano soddisfatti del grande successo che ha avuto la manifestazione, riempiendo per ben due volte l'intero palazzetto.
Gli appuntamenti della ginnastica continuano nel 2018, tra gare, esibizioni e manifestazioni. Il prossimo appuntamento, organizzato dalla Fgi settore Gold il 17 febbraio per Angelica Venuto e Giorgia Pillon, che si cimenteranno nel Campionato di Categoria junior e senior. A seguire il 24 febbraio evento della Uisp, sarà il 'Giocagin', che si terrà a Udine. Alla manifestazione, come ogni anno, parteciperanno diversi gruppi della Polisportiva Codroipo, che si esibiranno al Corpo Libero. Ulteriori date ed il calendario con gli appuntamenti ufficiali verranno pubblicati sulle nostre pagine. Per chi volesse seguirci può farlo sul nostro sito www.polisportivacodroipo.

com o sulla pagina Facebook: Asd Polisportiva Codroipo - sezione ginnastica artistica.
Info: *segreteria@polisportivacodroipo.com*

Asd Polisportiva Codroipo
Sezione ginnastica artistica

Bmx: un 2017 di successi

L'anno appena concluso sarà sicuramente uno di quelli da ricordare per la 48 erre bmx team di Rivignano Teor, un anno pieno di soddisfazioni per la squadra capitanata dal presidente Maestrutti Fabio, che si presentava già con un importante appuntamento, con l'assegnazione della gara più ambita dalle società organizzatrici e la più importante ed adrenalinica per gli atleti, la gara di campionato italiano assoluto bmx e cruiser, gara che assegna ai vincitori la maglia tricolore di categoria, svolta il 1 e 2 Luglio 2017 nell'impianto stabile di Rivignano Teor, l'Arena Bmx Friuli.
Sull'onda dell'entusiasmo per l'avvenuta assegnazione la macchina organizzatrice si è subito messa in moto, sostenuta in primis dal comune di Rivignano Teor con il Sindaco Mario Anzil e tutto il Consiglio comunale che hanno lavorato a stretto contatto con la 48 erre bmx team nel districare tutta la parte burocratica e logistica per evento così importante per il territorio, e per questo sport che sta crescendo sempre più, sia in numero di praticanti, che in numero di spettatori.
Una gara organizzata in modo impeccabile dalla società, oltre 400 atleti iscritti sulle due giornate, oltre 20 società provenienti da tutta Italia, Veneto, Lombardia, Trentino, Piemonte, Umbria, Emilia Romagna ed addirittura dalla Sicilia. Le due giornate si sono concluse con l'assegnazione con le maglie di campioni d'Italia di tutte le categorie, da segnalare per gli atleti friulani ben 7 finalisti con la vittoria di Toso Corrado nella categoria cruiser, secondo posto nella categoria cruiser per Liut Alessandro, la vittoria di Delle Vedove Cristian nella categoria G3, l'ottimo 5° posto di Liut Alessandro nella categoria allievi, il 3° posto di Marano Tommaso nella categoria esordienti, il 6° posto di D'Urso Emanuele nella G1, il 6° posto di Delle Vedove Gabriele nella Master ed altri ottimi piazzamenti degli altri atleti della 48 erre bmx team, che hanno permesso alla squadra si piazzarsi al 8° posto nella classifica a squadre. Nel 2017 inoltre c'è da segnalare la crescita generale di tutta la squadra allenata da Toso Corrado, che oltre ad aver permesso di far crescere il livello agonistico degli atleti, con ottimi piazzamenti nelle classifiche generali per categoria, e per società, ha personalmente partecipato e concluso con successo il corso di tecnico di bmx organizzato dalla Federazione Ciclistica Mondiale in Svizzera, prendendosi come primo allenatore italiano di bmx il Diploma Uci coaching bmx & mtb, ora fiore all'occhiello ed orgoglio della scuola di bmx friulana.
Soddisfazione anche per la convocazione di Maestrutti Davide, chiamato a difendere i colori azzurri della nazionale italiana nelle competizioni europee e mondiali, centrando risultati di prestigio come il 5° posto nella tappa italiana dell'europeo a Verona e le due semifinali sempre a Verona ed a Erp in Olanda, che gli hanno permesso di staccare il biglietto per lo stage invernale di allenamento di una trentina di giorni organizzato dal direttore tecnico della nazionale in America, patria del bmx a livello mondiale. Nel 2017 la 48 erre bmx team ha partecipato ed organizzato insieme ad Austria, Ungheria, Germania e Slovenia, anche il campionato Alpe Adria Championship 2017, anche qui con un crescendo di risultati da parte degli atleti rivignanesi partecipanti, come l'ottavo posto finale di Montagner Matteo.
Insomma un anno ricco di soddisfazioni per la 48 erre bmx team, uno stimolo a fare, crescere, ed impegnarsi sempre di più. Tutto questo però non sarebbe stato possibile senza tutti gli sponsor, i volontari, i genitori, che ringraziamo per il sostegno che ci hanno dato. Purtroppo, il 2017 oltre a questi traguardi importanti ci lascia anche qualche piccolo rammarico con la conclusione del mandato dell'attuale direttivo, che si conclude con le dimissioni del consigliere Don Michele, e del presidente Maestrutti Fabio, ai quali dobbiamo gratitudine per la loro dedizione, grinta ed incoraggiamento a fare. Quindi un nuovo anno agonistico che si apre con il neo eletto presidente Liut Mario ed un consiglio di presidenza sempre più numeroso, pronti a dare battaglia in questo 2018, iniziando con l'organizzazione a fine giugno della 5^ e 6^ prova del Circuito Italiano bmx e la partecipazione degli atleti friulani ai vari Campionati di bmx triveneti, italiani ed europei.

48 erre bmx team

Offri un caffè all'amico Ponte

Da 45 anni
la rivista che entra
nelle case
del Medio Friuli

Sostenere il ponte è facile:

Con un bonifico bancario
sull' IBAN **IT33H0833063750000000055033**

Tramite PayPal /**carta di credito**
dal nostro sito www.ilpontecodroipo.it
alla voce "**sostieni il ponte**"

Oppure un versamento in **Posta**
sul C.C. POSTALE n. **13237334**

NB: Abbiate sempre cura di indicare il nominativo, l'indirizzo e il numero civico a cui inviare la rivista